

Chiesa viva

ANNO XXXII - N° 345
DICEMBRE 2002

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121

25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)

contiene I. R.

«LA VERITÀ
VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Spedizione in abb. post. - Comma 20/C - art. 2 - Legge 662/96 - Filiale di Brescia
Expedition en abbon. postal - Comma 20/C - art. 2 - Legge 662/96 - Filiale di Brescia

Abbonamento annuo:

ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità

A
n
n
o
d
i
G
r
a
z
i
a
2
0
0
2



S
A
N
T
O
N
A
T
A
L
E



VECCHIO PRESEPIO

Qualche cortecchia, con la vellutina,
Raccolta per i fossi, con amore,
Serviva ad allestir la capannina,
In cui nascer dovea Nostro Signore.

Era di muschio pure la collina,
Da cui scendeva il gregge, col pastore,
ben ritagliati da una cartolina,
O dallo schizzo d'un "disegnatore"

Ancora in erba; e poi la Madonnina,
E San Giuseppe, e il caro Bambinello,
Illuminato da una candelina;

La stella, i Magi, il bove e l'asinello;
Un angioletto, e neve di farina:
Povere cose..., e tutto era più bello!

Prof. Arturo Sardini

NATALE

Un tempo., quando c'era la miseria,
La gente era più buona e solidale;
Più religiosa e, forse, un po' più seria,
Aveva chiaro il senso del Natale,

Mutatosi, purtroppo, in una feria
Paganeggiante e sempre più immorale:
Benessere, egoismo, cattiveria,
E tanta povertà spiriturale.

Così va il mondo, caro Bambinello,
Che il Grande Avvenimento ha snaturato!
Chi va a Sestriere, chi sull'Adamello,

E chi "all'inferno" un posto ha prenotato!
lo resto con il bove e l'asinello,
A farTi compagnia, Bambino amato!

Prof. Arturo Sardini

PENSIERI SU NATALE

Caro Gesù Bambino, il Tuo Natale
S'è trmutato in una operazione
Turistico-alberghiero-commerciale,
Lontana un miglio dalla tradizione.

Si va a Cortina, al Passo del Tonale,
In Svizzera, in America, in Giappone.,
E tra una cosa e l'altra è naturale
Che ci si scordi dell'INCARNAZIONE.

E la famiglia, già si disgregata,
Nel tempo natalizio si frantuma,
Con questa o quella gita organizzata.

E il vecchio ceppo piange e si consuma
Sull'ampia aròla, muta e desolata,
Cui stare intorno più non si costuma.

Prof. Arturo Sardini

CHIESA VIVA

Il Direttore e i Collaboratori augurano a tutti

Santo Natale e Felice Anno nuovo 2003!

ECUMENISMO:

– Lettere di un sacerdote (milanese) al card. Walter Kasper –

del sac. dott. Luigi Villa

Mi è arrivato un carteggio tra un sacerdote e il card. Kasper, che qui riportiamo in visione per i nostri lettori. C'è materia da riflettere!

Il sacerdote

A Sua Eminenza
il card. Walter Kasper
Roma

Eminenza reverendissima,
ho assistito alla conferenza che Lei ha tenuto Lunedì 8 aprile presso il Centro Paolo VI di Milano.

Al termine, ho rinunciato ad intervenire con la domanda che ora Le rivolgo per iscritto, avendo giudicato inopportuno mettere in pubblico queste mie osservazioni.

Conosco il grande lavoro che Lei svolge per favorire l'Unità dei Cristiani, ed è proprio per questo che oso esprimerLe un mio dubbio.

Se ho ben capito, leggendo i Suoi scritti e seguendo la Sua azione ecumenica, Lei vede il cammino verso l'Unità (poniamo tra la Chiesa Cattolica e la Luterana) come un approfondimento che ogni Chiesa deve compiere della propria tradizione, fino a che le due Chiese vedranno le loro tradizioni in una nuova luce, ossia non più come contraddittorie ma come complementari tra loro.

A me pare che questa via sia impercorribile perché postula, da parte della Chiesa Cattolica, la rinuncia a verità definite.

A meno che "l'approfondimento della tradizione" avvenga solo da parte della Chiesa Luterana, fino a vedere la propria tradizione **"in una nuova luce"**, ossia conforme alla tradizione cattolica.

Ma questo non sarebbe altro che un **"Ecumenismo del ritorno"**, ecumenismo che Lei giudica superato ed abbandonato dalla Chiesa Cattolica dopo il Concilio Vaticano II.

Le invio, a parte, un piccolo lavoro che ho pubblicato qualche mese fa (col mio solito pseudonimo di Jean-Marie de la Croix) e che - l'assicuro - non ha nessun intento polemico, ma solo quello di contribuire a un



Il card. Walter Kasper.

chiarimento che, non solo da me, è giudicato improcrastinabile per un proseguimento realistico nel cammino verso l'Unità.

RingraziandoLa per la risposta che vorrà dare ai miei interrogativi, l'assicuro delle mie povere preghiere per la Sua persona e per la grande missione che Dio Le ha affidato nella Chiesa.

Dev.mo N. N.

Il card. Walter Kasper

Reverendo Don...

Ho ben ricevuto la sua lettera in data del 9 aprile scorso, nella quale Ella mi esponeva i suoi dubbi nei confronti del cammino che la Chiesa deve compiere verso l'Unità.

In riferimento a quanto Ella scrive, tengo a ribadire, come ho già detto più volte, che la rinuncia a verità definite è impossibile e inimmaginabile. Tuttavia, dobbiamo ricordare che il Concilio Vaticano II ha sottolineato che lo Spirito Santo guida la Chiesa affinché essa comprenda sempre più la verità che già detiene. Secondo la dottrina cattolica, vi è un continuo approfondimento della conoscenza della verità ed uno sviluppo dogmatico (cfr. **Dei Verbum**, # 5).

Nella speranza di aver potuto contribuire a chiarire i suoi interrogativi, Le porgo cordiali saluti nel Signore.

Walter Cardinale Kasper

Il sacerdote

A Sua Eminenza
il card. Walter Kasper
Roma

Eminenza reverendissima,
La ringrazio per la gentilezza ch'Ella ha avuto nel rispondere, il 23 aprile u.s., alla mia lettera del 9 aprile.

La irrinunciabilità alle Verità definite dalla Chiesa Cattolica è - come Lei dice - il fondamento di ogni azione ecumenica.

Ciò premesso, Lei asserisce che la via che conduce all'Unità è la comprensione sempre più profonda delle Verità rivelate, ossia quel che in teologia è chiamato **"lo sviluppo nella comprensione dei dogmi da parte della Chiesa"**.

Sappiamo che tale sviluppo (che sempre c'è stato e sempre ci sarà, come affermano il **Vaticano I al n° 4 della Costituzione "De Fide Catholica"** e il **Vaticano II al n° 5 della "Dei Verbum"**) non può cambiare o negare la Verità già posseduta, ma solo svilupparne la comprensione.

Come sarà, allora, possibile un riavvicinamento dottrinale con i "Fratelli Separati", per questa via?

Considerando, per esempio, la Verità di Fede cattolica della **Presenza Reale di Gesù Cristo nell'Eucaristia, anche dopo la "manducazione"**, come sarà possibile, approfondendo questo Mistero, arrivare alla conclusione che **"dopo la 'manducazione', Cristo non è più presente"**, come affermano i Luterani?

Non Le pare che l'unica via possibile per raggiungere l'Unità sia il "ritor-

no", la "riunione" del "Fratelli separati" alla **Verità Cattolica** da loro condivisa per secoli e poi abbandonata?

Certamente, tale azione ecumenica va condotta con la massima carità, e deve essere sostenuta dalla preghiera e dal dialogo, come già si fa da tempo da parte di tutti, ma non si deve dimenticare che lo Spirito Santo ci condurrà all'Unità solo attraverso l'unica via che non richiede alla sua Chiesa **«la impossibile e inimmaginabile rinuncia alle verità definite»**.

La ringrazio ancora per l'attenzione che mi concede, assicurandoLe la preghiera di un povero prete ottantenne che desidera solo quel che Lei stesso desidera, anche se in una visione (penso) diversa dalla Sua.

Dev.mo N. N.

Il card. Walter Kasper

Rev. Don...

È ben pervenuta la sua cordiale lettera in data del 10 maggio c.m. e La ringrazio di cuore.

La sua preoccupazione per l'unità dei cristiani, come voluta dal Signore, è encomiabile e la sua preghiera sarà a Lui gradita!

Nell'assicurarLa del mio personale ricordo a nostro Signore, Le auguro ogni bene.

Walter Cardinale Kasper
Presidente

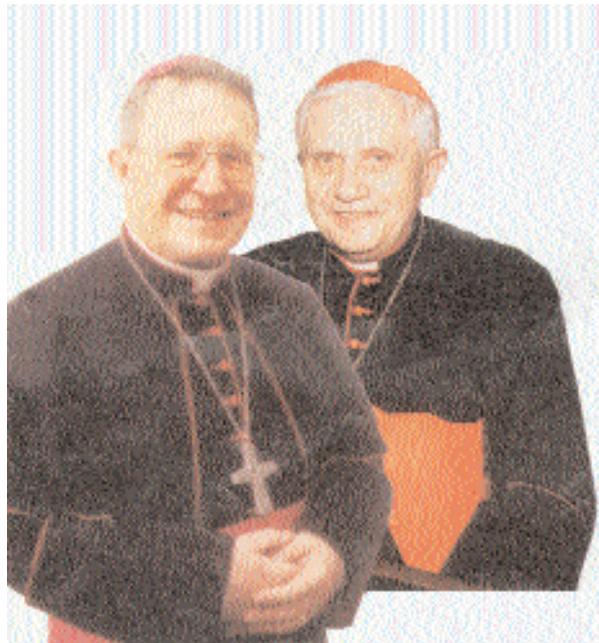
Fin qui il carteggio tra il sacerdote milanese e il cardinale Kasper, inviatomi da un altro sacerdote, pure milanese, il quale, alla lettura della sopra riportata corrispondenza, così ne commenta il contenuto:

«È come dire, ad esempio: **la Chiesa Cattolica professa la Fede nella Presenza Reale di Cristo nel Sacrificio Eucaristico e nella Comunione, mentre i Luterani non vi credono affatto**. Siccome si tratta di un dogma, la Chiesa non rinuncerà mai alla Fede ricevuta dalle origini, come ammette il Cardinale, mentre i Luterani, scrutando più a fondo nel proprio credo, si troveranno in pieno accordo con i Cattolici, pur non rinunciando alla propria negazione della **"Presenza Reale"**.

Probabilmente, il discorso non tiene conto di quanto avviene in matematica: **"due più due fa quattro"**, ma se si indaga in profondità, col tempo si scoprirà che **"due più due fa tre"**. Allora, tutte le banche si accorderanno a scambiarsi i valori in base a un'aritmetica ambivalente che consentirà a coloro che professano il **"due più due fa tre"** di arricchirsi dei valori di chi crede che **"due più due fa quattro"**, e a quelli che credono che **"due più due fa quattro"**, di entusiasmarsi di perdere moneta a vantaggio degli altri.

L'Ecumenismo sta diventando magia. O ammirabile commercium!...».

Come si vede, lo scambio di lettere tra il suddetto sacerdote milanese e il cardinale Walter Kasper, riguardano il tema **"ecumenismo"**, un tema che Noi di **"Chiesa Viva"** abbiamo trattato in varie occasioni e opportunità¹, proprio perché



Il card. Walter Kasper col card. Joseph Ratzinger.

impegnano a fondo la nostra Fede di cristiani cattolici in una sfida fondamentale per il Cristianesimo.

Anche questo scambio di lettere tra il Cardinale e il Sacerdote è una opportuna occasione per riparlare, anche per chiarire quello che il Cardinale non ha saputo fare, per iscritto, con il suo interlocutore. Ovviamente, ci dovremo tenere strettamente sui testi riportati, e cioè: su l'ecumenismo come viene concepito oggi, dopo il Vaticano II.

Ma è bene sapere, sia pure summatim, **chi è il Cardinale Walter Kasper**, e quale sia la sua **"mens" dottrinale**.

Dunque: **il cardinale Walter Kasper** è nato il 5 maggio 1933 a Heidenheim (Brenz). Fu ordinato sacerdote nel 1957.

Studiò presso l'Università di Tubinga. Si laureò nel 1960. Fu Ripetitore nel Seminario maggiore "Whelmsstift" di Tubinga e Assistente alla Facoltà teologica dell'Università di Munster. Nel 1971 divenne titolare della stessa cattedra a Tubinga. Fu consacrato Vescovo di Rottenburg-Stoccarda nel 1989. Il 3 marzo 2000 fu nominato Presidente del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Per lunghi anni era già stato **"consulatore"** e, alla fine, **"segretario"**. Da allora, fu uno dei protagonisti più ascoltati dell'ecumenismo di oggi, specie all'interno del mondo protestante. Il Segretario Generale della Federazione luterana mondiale (Flm), il pastore **Ishmael Noko**, **accolse con "grande soddisfazione" la sua nomina**, nella consapevolezza che egli **"continuerà ad essere un promotore fermo dell'ecumenismo nella Chiesa cattolica romana"**.

Kasper succederà, poi, nel suo incarico al **cardinale Cassidy**, col quale, il 31 ottobre 1999, sottoscriverà assieme la **"Dichiarazione comune sulla dottrina della giustificazione"**², un evento - disse allora il pastore Noko - **«che ha cambiato il panorama delle relazioni ecumeniche»**. E fu davvero - purtroppo!

- un documento che ha riaperto uno dei problemi dottrinali più importanti che aveva portato, nel Cinquecento, alla **Riforma** e poi alla **Contro-riforma**; quello appunto della **"giustificazione"**!

Ora, qui, Noi non possiamo tacere o nascondere il vero volto di questo cardinale, Presidente del **Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani** che, pur avendo insegnato e continuando ad insegnare da modernista gli errori liberali, **non fu mai, condannato, ma, anzi, scandalosamente rivestito di onori eminenti!**

Difatti, Kasper fu il responsabile principale del **"Catechismo Tedesco per Adul-**

¹ Cfr. **"Chiesa Viva"**, nn° 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 316, 317, 337, 341.

² Cfr. **"Chiesa Viva"**, n° 316 e n° 317.

ti”, pieno di manchevolezze, di inesattezze, di errori. In esso si legge persino che **“i dogmi possono essere unilaterali, superficiali ostinati (nel volere avere sempre ragione!), stupidi e prematuri!”**. Né si può dimenticare che Kasper, già nel 1972, aveva firmato il famoso e scandaloso **“Manifesto” dei 32 teologi**, e se non firmò l’altro dei **“163”** del 1989, fu solo perché già sapeva della sua nomina a vescovo. Così pure va ricordato che fu anche condirettore, per la sezione **“ecumenismo”**, della famigerata Rivista **“Concilium”**, su cui scrisse, fin dall’inizio, **“La Chiesa sotto la Parola di Dio”**, una introduzione a una nuova dogmatica rinnovata secondo il Vaticano II, la cui strategia fu quella di suggerire che **“un uomo moderno non può credere, perché incontra ostacoli che non riesce a superare, per cui deve accettare questa impossibilità”**. Il che significa che l’uomo moderno non crede più perché... non può credere!.. E via dicendo di tanti altri scritti in cui si dice che **“la fede la si può soltanto testimoniare, non ‘dimostrare’”**; concetto che Kasper ha esposto nel suo libro: **“Introduzione alla fede”**, edito da Queriniana di Brescia.

Ora, il Cardinale di oggi è ancora quello che ha insegnato gli **“errori” dei razionalisti e modernisti**, e sempre con estrema imprudenza.

Nella monografia: **“Ateismo e linguaggio”**, il salesiano prof. Luigi Bogliolo, (1974), scriveva che la Fede stessa, **“secondo il Kasper, non è più praticabile per arrivare a Dio, né la via ontologica della tradizionale filosofia cristiana sulla base della sola esperienza, perché l’uomo ha trasformato il mondo in materiale della sua libertà, né la via delle esigenze interiori della coscienza, che reclama a Dio come postulato, al modo di Kant”** (p. 14). Il che significherebbe - secondo Kasper - che **“dall’uomo e dal mondo non si può più risalire a Dio”** (ivi).

Ma, questo è in contrasto con la stessa Rivelazione, la quale dice: **«Stolti tutti quegli uomini involti nell’ignoranza di Dio, che dai beni visibili non seppero intendere Colui che è... poiché dalla grandezza e beltà delle creature, argomentando, se ne intuisce il primo fattore»** (Sapienza, 13, 1-5).

E San Paolo ai Romani (!, 20): **«Gli attributi invisibili di Lui (Dio) diventarono visibili dopo che ebbe creato il mondo, perché si intravedono nelle stesse cose create. Tra questi attributi conoscibili v’è anche la sua eterna potenza e la sua divinità, di modo che coloro (che lo negano e Lo offendono) restano senza scusa»**.

E poi segue (Rom. 2, 14 ss.): **«I pagani che non hanno leggi (positive) quando compiono con la legge (naturale) quelle opere che sono prescritte dalla legge (mosaica), sono legge a se stessi, pur non avendo una legge (cioè: a loro**

è legge la coscienza). Essi fanno, cioè, vedere scritta nei loro cuori la nozione di ciò che è lecito o proibito».

Ora, quell’agnosticismo filosofico, insegnato anche da Kasper, fu condannato anche dal Vaticano I: **«Se qualcuno dirà che l’unico e vero Dio, Creatore e Signore nostro, non può essere conosciuto col lume naturale della ragione, attraverso le cose create, sia scomunicato»** (Dz. 1806).

Il cardinale Walter Kasper, comunque, ha sempre negato questo, infischiandosene anche del Magistero infallibile e dei suoi anatemi, affermando che l’intelligenza umana moderna non può conoscere Dio, prima e fuori della Fede. Siamo in pieno modernismo! Quindi, anche la **“cristologia rinnovata” di Kasper, doveva e dovrebbe essere condannata dagli anatemi**, perché Il Cardinale è ancora il Kasper di ieri, docente di teologia dogmatica nell’università, ma che non credeva nella divinità di Cristo. Infatti:

1) **Per Kasper: Gesù non è il Figlio Dio. «Questa confessione di Gesù Cristo Figlio di Dio - affermava - ... anche oggi viene accolta con notevole diffidenza da parecchi fedeli (sic!). Secondo l’obiezione più corrente, che è poi anche la più importante (!!), qui ci troveremo di fronte a un residuo di mentalità mitica, passivamente accettata»³.**

2) **Per Kasper: non ci sono “miracoli” nel Vangelo, perché, in gran parte, sono “leggende”, “racconti” non storici. Per Lui, cioè, i “miracoli” sono «un problema che rende piuttosto strana e difficilmente comprensibile all’uomo moderno l’attività di Gesù⁴... I racconti miracolosi del N. T. sono strutturati in modo analogo a quelli che già conosciamo nell’antichità»... «si ha, quindi, l’impressione che il N. T. abbia arricchito la figura di Gesù di numerosi motivi extra-cristiani, per sottolinearne la grandezza e l’autorità» (p. 117). ... «Molte storie miracolose riferiteci dai Vangeli devono essere considerate leggendarie»...**

E afferma addirittura che i miracoli, nei Vangeli, **«possono essere interpretati anche come opera del demone. In se stessi non sono poi così chiari e non costituiscono necessariamente una prova della divinità di Gesù»** (p. 129).

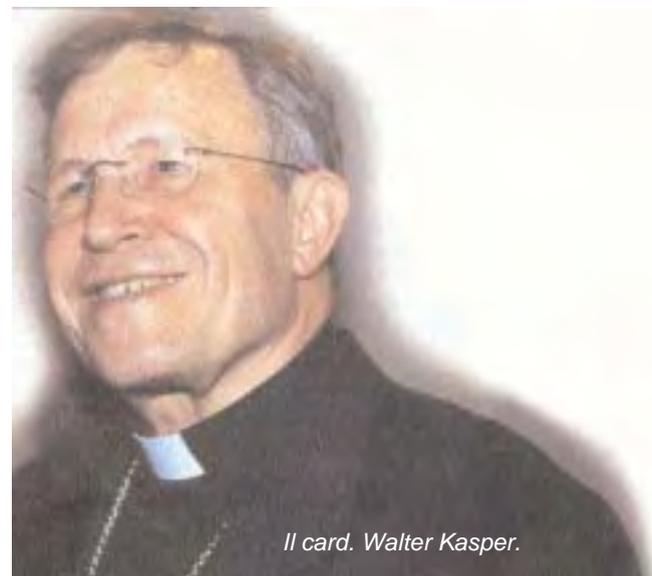
Può bastare!.. Ma ricordiamo, però, anche l’anatema del Vaticano I: **«Se qualcuno dirà che i miracoli non sono possibili e che perciò tutti i racconti miracolosi contenuti anche nella Sacra Scrittura devono essere relegati tra le leggende e i miti, o che i miracoli non possono giammai essere conosciuti con certezza, né con essi si può debitamente dimostrare l’origine divina della religione cristiana, sia scomunicato»⁵**

3) **Per Kasper: non c’è risurrezione corporea di Cristo. Scrive: «Nessun testo neo-testamentario asserisce di aver visto Cristo risorgere». E continua: «Gli enunciati della tradizione neo-testamentaria della risurrezione di Gesù non sono affatto neutrali: sono confessioni e testimonianze prodotte da gente che crede»** (p. 176).

E della scoperta del sepolcro vuoto scrive: **«dobbiamo supporre che non si tratti di cenni storici, ma soltanto di artifici stilistici, escogitati per richiamare l’attenzione e creare “suspence”** (p. 172) ...» **«in ciò su cui si vuole richiamare l’attenzione non è il sepolcro vuoto; si annuncia la resurrezione, e il sepolcro viene considerato soltanto come segno di questa fede»** (p. 173).

E scrive altre stupidità di questa nuova **“esegesi biblica”**, nonostante l’anatema del Vaticano I, anche su questo: **«Se qualcuno dirà che la Rivelazione divina non possa essere fatta credibile da segni esterni, e che perciò gli uomini non devono essere mossi dalla fede se non da sola interna esperienza, o privata ispirazione, sia scomunicato!»⁶**

4) **Per Kasper: non ci fu ascensione in cielo di Cristo, e nessuna apparizione di Gesù. E questa “non ascensione al cielo” non ci fu per il semplice motivo che non ci fu mai una sua discesa, per cui i discepoli Lo avevano visto solo “nello Spirito”**. Di conseguenza, l’ascensione va interpretata solo come una narrazione pasquale. **«Queste nubi che sottraggono Gesù allo sguardo di discepoli attoniti, non sono un fenomeno meteorologico, ma un simbolo teologico»** (p. 203). Quindi, niente **“apparizioni”**: **«Questi racconti vanno interpretati - egli scrive - alla luce di quanto essi vogliono esprimere», per chi “dove si parla di un Risorto che viene toccato con le mani e che consuma i pasti coi**



Il card. Walter Kasper.

³ Cfr. **“Gesù il Cristo”**, Queriniana, Brescia, p. 223.

⁴ Cfr. **“Gesù il Cristo”**, p. 115, Morcelliana.

⁵ Cfr. Dz. 1813; cfr. 1790.

⁶ Cfr. Dz. 1812; cfr. 1790, e anche l’enciclica **“Pascendi”** contro il modernismo.

discepoli”⁷, “non vanno presi alla lettera” (p. 192), anche se «a prima vista, potrebbero sembrare delle affermazioni piuttosto grossolane (!) che rasentano i limiti delle possibilità teologiche e che corrono il pericolo di giustificare una fede pasquale troppo rozza» (ivi). Ecco come Kasper liquida tutto il Vangelo delle apparizioni!..

5) Per Kasper **salta anche tutta la Mariologia**. Difatti, “nota 69”, a pagina 353, scrive dei “difficili problemi teologici-biblici che la tematica (!) del concepimento verginale solleva”, per cui la verginale maternità di Maria è “ancora aperta sul piano biblico”. Perciò, difende Nestorio, il negatore della divina maternità di Maria, bollato dal Concilio di Efeso col titolo di “Giuda redivivo”; ma Kasper scrive: «Oggi, però, in seguito alla ricerche condotte dalla teologia storica (quale?..) si è propensi alla riabilitazione» (ivi) (!).

6) Per Kasper: **non c’è l’infalibilità della Chiesa**.

Kasper, infatti, non crede a una Chiesa che sia custode infallibile della Divina Rivelazione. Per Lui, la Chiesa apostolica ha alterato la persona di Gesù Cristo, così da non sapere più cosa ci sia di storicamente certo nelle fonti della Rivelazione (Sacra Scrittura e Tradizione), e cosa sia “Puro frutto di una teologia della comunità”. Ormai, dopo il Vaticano II, i “nuovi teologi” sono loro il “nuovo verbo”, sono loro che possono sproloquiare “ex cattedra” e che noi dovremmo ascoltare e seguire, anche se “ripudiano il Magistero e l’autorità della Chiesa”⁸!..

Credo che quello che ho detto sopra possa bastare per poter dire che il cardinale Kasper non abbia più la Fede

cattolica. Purtroppo, dopo il Vaticano II, gli “errori” sulla Fede non vengono più né condannati né anatematizzati, ma solo “dichiarati”; e così gli “erranti” li vediamo protetti dall’alto e persino promossi, come lo fu questo eretico teologo, Walter Kasper, fino a lasciarlo eleggere “teologo” del Sinodo speciale del 1985, e poi a eleggerlo, prima, come “consulente” del “Pontificio Consiglio per l’Unità dei Cristiani” e poi addirittura “Presidente” del medesimo Pontificio Consiglio che, il 31 ottobre 1999, tramite l’allora Presidente, il cardinale Edward Cassidy e il vescovo luterano Christian Krause, si firmò la “Dichiarazione comune tra luterani e cattolici sulle dottrine della giustificazione”, uno dei problemi più importanti e gravi che aveva portato, nel Cinquecento, alla “Riforma” e, poi, alla “Contro-Riforma”. Un documento, comunque, da Noi trattato⁹, in quanto ambiguo ed erroneo, perché il problema sulla “giustificazione” fu uno delle maggiori pietre di scandalo che oppongono tuttora la dottrina cattolica all’eresia luterana, la quale afferma che ci si giustifica con la sola Fede, senza che siano necessarie anche le opere. **E fu l’eresia divulgata a suo tempo da Lutero!**

Ora, questa “Dichiarazione congiunta” tra Chiesa Cattolica e Federazione Luterana Mondiale sulla Dottrina della “giustificazione”, ha voluto come svuotare e annullare le “condanne” a Lutero che gli aveva inflitto il grande Concilio trentino “de fide”, quasi volendone rinnegare l’infalibilità e riabilitare il rinnegato monaco ed eretico Lutero!

Il nostro ragionamento su questo argomento della “giustificazione” lo potete (ri) trovare su “Chiesa Viva” (N° 317, pp. 3 e ss.), per cui non è necessario ripeterci. Troverete anche una sufficiente risposta alle due “lettere” che il cardinale Kasper ha inviato a quel sacerdote milanese, senza aver saputo dare una chiara ed

esauriente risposta teologica, quale esigevano le “domande” del sacerdote. Ma come si poteva pretendere questo da un vescovo-cardinale, quale è Kasper la cui teologia eretica fu attaccata, ripetutamente, dai veri teologi, come lo fece, ad esempio, il prof. George May? Certo, di vera “cultura” cattolica e di “scientifico”, in questo conclamato luminare di Tubinga, c’è ben poco nelle sue opere (?), ma invece molto fumo per i deboli cervelli già annebbiati dal Vaticano II, permeato di idealismo, di immanentismo, di esistenzialismo e di tutte le altre aberrazioni delle filosofie moderne. Quello che è grave è la spudorata impunità goduta da questi filistei della teologia moderna da parte di chi avrebbe il sacrosanto dovere di conoscere e di condannare ogni eresia teologica, vere mine vaganti per la distruzione delle Fede cattolica in tutto il mondo!

Al contrario, la sua elezione all’episcopato fu vista dal card. Ratzinger così: «per la Chiesa cattolica in Germania, in un periodo turbolento, Lei è un dono prezioso»¹⁰, mentre, invece, quella nomina a vescovo non dava alla Chiesa di Rotenburg-Struttgart un successore degli Apostoli, ma bensì un vescovo che non aveva affatto la Fede degli Apostoli!

Per noi sacerdoti, quindi, non resta che continuare a pregare, affinché il Signore abbia a illuminare le menti di quei tanti presunti “Pastori” che, invece, non sono altro che devianti mercenari che fanno solo sbandare il povero gregge di Cristo!

⁷ Cfr. Lc. 24, 38 ss.; Jo. 20, 26 ss.

⁸ Cfr. Leone XIII in “Vigilantiae”.

⁹ Cfr. “Chiesa Viva”, N° 316 e N° 317, sotto il titolo: “Cattolici e Luterani sulla ‘Giustificazione’”.

¹⁰ Cfr. “30 Giorni”, maggio 1989.

Cristiani, Musulmani, Ebrei, hanno lo stesso Dio? NO!

sac. dott. Luigi Villa (pp. 130 - € 10)



Questo nostro libro ha lo scopo di rettificare certe affermazioni, sparse largamente sulla stampa, specie cattolica, circa l’eresia ecumenica d’oggi che afferma che il Dio dei Cristiani è lo stesso di quello dei Giudei e dei Musulmani. Ma il nostro ragionamento, semplice, è questo: **Gesù Cristo è Dio. Giudei e Musulmani, però, non credono in Gesù Cristo e non Lo venerano come Dio; perciò, Ebrei e Musulmani non hanno lo stesso Dio dei Cristiani.**

La radice, quindi, della contrapposizione tra Cristianesimo, Giudaismo e Islamismo, è di natura teologica. Il Dio dei Cristiani, infatti, non è soltanto il Dio Unico, ma è anche il Dio Uno e Trino. Uno nella natura, Trino nelle Persone. Il Giudaismo del Nuovo Testamento, invece, ripudia Gesù Cristo, e come Messia e come Dio. L’Islam, pur riconoscendo Gesù come “un apostolo di Allah” (cfr. Sura IV, 156/157), nega la SS. Trinità come bestemmia; perciò, chi non ha la fede musulmana è un “Kafir”, cioè un “infedele”, per cui i “Kaffirma” sono tutti i non musulmani, contro i quali ogni lotta è lecita e doverosa, dalla “guerra santa” in giù, fino alle persecuzioni d’ogni genere!

Per richieste, rivolgersi a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 3700003 - C.C.P. n° 11193257

LA CHIESA È L'EUCARISTIA

di A. Z.

Che cos'è la Chiesa? Il Catechismo di San Pio X ne dà una definizione giuridica, fondata sull'idea di società: «**La Chiesa Cattolica è la società di tutti i battezzati, che vivendo sulla terra professano la stessa fede e legge di Cristo, partecipano agli stessi sacramenti e obbediscono ai legittimi Pastori, principalmente al Romano Pontefice**».

La Chiesa, però, è una realtà tanto complessa che consente prospettive molteplici: di **Corpo Mistico**, di **Comunione dei Santi**, di **Popolo di Dio**, di **Mistero visibile dell'Unità Salvifica**, come la definisce il Concilio (Lg 9d).

Al di là della risposta data dal Catechismo, che rimane sempre valida, e partendo dal suo Capo, il Verbo fatto Carne che l'ha fondata e ne è la realtà centrale, diciamo: **la Chiesa è Gesù, realmente presente nell'Eucaristia sino alla fine dei tempi, per unire a Sé i credenti a rendere gloria a Dio e salvare l'umanità**.

È una definizione che corrisponde alla dottrina dell'Apostolo Paolo sul Corpo Mistico incentrato nell'Eucaristia: «**Un solo corpo siamo noi, quantunque molti, perché partecipiamo tutti di uno stesso Pane**» (1 Cor. 10, 17) e «**siamo imbevuti di uno stesso Spirito**» (1 Cor. 12, 13). Questa affermazione ci porta nel cuore del mistero cristiano di «**Comunione**» con il **Figlio di Dio**, realmente presente nel **Sacrificio Eucaristico** come **Sommo ed Eterno Sacerdote**; nella **Comunione**, come **Pane di Vita**, nei nostri **Tabernacoli**, come **Pastore e Guida** della sua Chiesa. Insomma, è essenziale comprendere la Chiesa come **presenza reale di Gesù** tra gli uomini, per cui si può dire nel modo più conciso: **la Chiesa è l'Eucaristia**.

La scissione di Cafarnao

Nel discorso di Cafarnao sul Pane di Vita, Gesù ha posto la chiara alternativa: «**In verità, in verità vi dico: se non mangerete la carne del Figlio dell'Uomo e non berrete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna, e lo risusciterò nell'ultimo giorno. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in Me, e lo in lui**».



Come il Padre, il Vivente, ha mandato Me, e lo vivo per il Padre, così pure chi mangia di Me vivrà per Me» (Gv. 6, 53s). A questa promessa seguono le parole dell'istituzione: «**Il Signore Gesù, la notte in cui fu tradito, prese del pane, rese grazie, lo spezzò e disse "Questo è il mio corpo dato per voi: fate questo in memoria di Me". Così pure, dopo aver cenato, prese il calice dicendo: "Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue: fate questo, tutte le volte che lo berrete, in ricordo di Me". Ogni volta, dunque, che voi mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore fino a quando Egli venga**» (1 Cor. 11, 23s e Parr. Evangelici).

Dall'insieme dell'insegnamento evangelico si deduce chiaramente che la **Presenza Reale** è il **nodo della questione eucaristica**, e, di riflesso, della **natura della Chiesa**. E questo si è rivelato fin dalle origini, nello stesso discorso di Cafarnao. Là, è avvenuta la frattura tra coloro che

hanno creduto nella **Presenza Reale**, e coloro che non hanno creduto: **è nata la Chiesa e anche la prima Dissidenza**.

Il testo evangelico non ammette dubbi sul realismo del discorso di Gesù: «**Molti dei suoi discepoli... dissero: "È duro questo parlare, e chi lo può sentire?"... Da allora molti dei suoi discepoli si ritrassero indietro e non andavano più con Lui**».

Gesù non grida: «**Calma, calma! Mi spiego meglio! Non intendo parlare in senso reale, ma in senso simbolico...**». No, Gesù rincarò la dose, e «**rivolto ai dodici dice loro: "Volete andarvene anche voi?"**». Appare, quindi, chiarissimo che non avrebbe esitato a rimanere solo, pur di non retrocedere dalla sua promessa. (Il realismo della promessa eucaristica è dimostrato magistralmente dal **santo Dottore della Chiesa Roberto Bellarmino**).

L'apostolo Pietro, su cui Gesù ha fondato la sua Chiesa, ha risposto: «**Signore, da chi andremo noi? Tu hai parole di vita eterna, e noi crediamo e sappiamo che Tu sei il Santo di Dio**» (Gv. 6, 68s). **La sua fede ha dato inizio alla Fede della Chiesa Cattolica**.

La scissione tra credenti e non credenti nella «**Presenza Reale**» ha accompagnato la storia della Chiesa dall'inizio fino al sorgere delle **eresie di Berengario, Lutero e gli altri fratelli separati**; infine, dei **modernisti attuali**.

Gesù con noi Sacerdote e Vittima

Mediante la sua «**Presenza Reale**» nell'Eucaristia, Gesù si insedia nel cuore della Chiesa come **Sommo Sacerdote della Nuova ed Eterna Alleanza e ci unisce al suo Sacrificio, offerto sulla Croce, per rendere la gloria dovuta a Dio e per la redenzione del mondo**. Il Concilio riassume questa realtà citando la celebre descrizione di **S. Agostino**: «**Tutta la città redenta, ossia la riunione e società dei santi (Chiesa), si offre a Dio come sacrificio universale per mezzo del Gran Sacerdote, il quale ha pure offerto se stesso per noi con la sua passione per farci diventare corpo di sì eccelso Capo**» (PO 2). **È dal Sacrificio della Croce che nasce la Chiesa come Eucaristia: "Ex Corde**

scisso Ecclesia, Christo jugata, nascitur: Dal Cuore trafitto di Cristo nasce la Chiesa sua Sposa" (Inno della festa del Sacro Cuore). Il Concilio traduce: «L'inizio e la crescita della Chiesa sono significati dal sangue e dall'acqua che uscirono dal costato aperto di Gesù crocifisso» (SC 3); «Dal costato di Cristo dormiente sulla Croce è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa» (SC 5).

Queste affermazioni del Concilio alludono all'amore infinito che sta all'origine di tutto il mistero cristiano, come afferma il Vangelo di Giovanni nell'introdurre il racconto della Passione: «Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino all'estremo» (Gv. 13, 1s.). Questo amore ha trovato l'espressione più alta nel **Sacrificio Eucaristico**, nel quale la Passione e la Morte di Cristo in Croce vengono rinnovate in modo incruento sino alla fine del mondo.

Nella celebrazione eucaristica, Gesù non si offre da solo, ma con il suo intero Corpo Mistico. Ci accomuna alla sua azione di **Mediatore tra Dio e gli uomini** (1 Tm. 2, 5), sia pure in modo distinto tra i presbiteri, designati dalla Chiesa al **sacerdozio ministeriale** per rinnovare il Sacrificio, sia tra i semplici cristiani partecipi del **sacerdozio battesimale**.

Sia i presbiteri che i semplici fedeli sono esortati a riprodurre in sé le disposizioni con cui Gesù stesso si offrì sulla croce: (v. **Pio XII**, encicl. «**Mediator Dei**»).

Gesù, in noi, Pane di Vita

Mediante il Sacrificio Eucaristico, Gesù si insedia nella sua Chiesa, comunità dei credenti, come sorgente della **Comunione ecclesiale**. **La Chiesa è comunione con Cristo**. Gesù rigenera incessantemente la Chiesa offrendosi a noi come

Pane di Vita, si fa più **intimo del nostro intimo** superando divinamente ogni barriera di incomunicabilità del cuore umano. E si dona per **trasformarci in Sé**. La Comunione non è solo un mistero di unione, ma di unione trasformante: «**Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in Me, e lo in lui... Come lo vivo per il Padre, così chi mangia di Me, vivrà per Me**» (Gv. 6, 56s). Il Concilio ricorda l'affermazione di **San Leone Magno**: «**La partecipazione al corpo e al sangue di Cristo altro non fa che trasformarci in Colui che prendiamo**» (Lg 26a). A questo proposito, occorre ripensare tutta la dottrina teologica della **Grazia come partecipazione alla divina natura** (2 Pt. 1, 4), meritata a noi dalla Redenzione.

Operando l'unione di ogni credente con Sé, **Gesù fa di tutti Uno** (v. Gv. 17, 21), **un solo Corpo** (v. 1 Cor. 10, 17), **il Corpo Mistico, la Comunione dei Santi**, una realtà che non lega i credenti nei rapporti di superficie, ma nella profondità della Vita Divina.

Gesù, con noi, Pastore e Guida

Nell'Eucaristia e nella Chiesa, Gesù si insedia come suo **Buon Pastore e Guida**. Tutto il cammino del Popolo di Dio è sorretto dalla sua presenza e guida infallibile. Lo ha promesso Lui stesso: «**Ecco, lo sono con voi sino alla fine del mondo**» (Mt. 28, 20). La Chiesa passerà attraverso tempeste burrascose, ma Gesù ha promesso che «**le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa**» (Mt. 16,18). Questa **Presenza del Buon Pastore** esercita un influsso rassicurante sui singoli credenti che **adorano Dio in Spirito e Verità** (Gv. 4, 23), alternandosi davanti al Tabernacolo, attratti dall'amore di Cristo e dal suo invito «**Venite a Me voi tutti che siete affaticati e stanchi, e lo vi consolero. Imparate da Me che**

sono mite ed umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime, perché il mio giogo è soave e il mio peso è leggero» (Mt. 11, 30). «**E lo, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a Me!**» (Gv. 12, 32).

Gesù costruisce, ogni giorno, la sua Chiesa, offrendosi soprattutto ai piccoli nel silenzio del Tabernacolo, che, come **fonte del villaggio**, disseta al suo costato aperto coloro che vanno ad adorarlo, ringraziarlo, confidargli le proprie pene e difficoltà, chiederGli grazie per sé e per gli altri. Grandi pratiche di fede nella «**Presenza Reale**» sono, **oltre la Messa e la Comunione**, soprattutto le **ore di adorazione**, le visite all'Eucaristia. Gesù si rende perennemente disponibile a coloro che lo cercano con amore, e dal Tabernacolo dispensa le grazie più squisite alle anime elette che lo ritengono come loro Amico Divino. E ai piedi dell'Eucaristia che spuntano le vocazioni.

Condiscendenza di Amore

Non cessa di stupire la familiarità con cui Gesù si offre a noi: annienta se stesso (davvero **exinanivit semetipsum**) in una fragilissima ostia di Pane, facilmente esposta a tutte le forme di dissacrazione di cui l'insipienza umana è capace (e oggi lo vediamo, ogni giorno, nelle stesse storture della **liturgia banalizzatrice, invalsa per influsso modernista**); moltiplica i luoghi e le occasioni di presenza dalle maestose cattedrali alle sperdute chiesette di campagna, per giungere a tutti, ogni ora del giorno, senza le complicazioni di pellegrinaggi ai luoghi santi; si abbassa in modo umilissimo alla disponibilità di chi lo cerca, ponendo come unica condizione per riceverlo lo stato di grazia, facilmente acquisibile mediante il sacramento della Confessione; è giunto a dire a qualche

(continua a pag. 16)



«... la c'è la Provvidenza!» - S. Giuseppe Benedetto Cottolengo - sac. dott. Luigi Villa (pp. 180 - € 10)

Riscrivere, in corti capitoli, con stile piano e familiare, la vita di **S. Giuseppe Benedetto Cottolengo**, il Santo della Provvidenza Divina, all'inizio di questo nuovo millennio, è stato per me uno stimolo efficace per far rivivere la Fede in **Dio-Provvidente** in questo tempo di senza o poca Fede, in cui gli uomini credono solo alle «**previdenze umane**» e non pensano più a invocare quella **Provvidenza divina** che, dopo averci creati, provvede a nutrirci, come nutre gli uccelli del cielo e a vestirli come i gigli del campo...

S. Giuseppe Cottolengo è noto per la sua vita spesa per i poveri e gli ammalati, assistito e foraggiato di tutto il necessario, giorno per giorno, dalla Divina Provvidenza! Questo Santo attrae subito l'anima cristiana per la sua esistenza, vissuta con amore assoluto a Cristo e alle persone che a Lui sono ordinate, espressa da concreti e continui atti di virtù, professati con la Fede profonda di un vero autentico sacerdote di Cristo!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 3700003 - C.C.P. n° 11193257



OCCHI SULLA POLITICA

IO, VESCOVO ESORCISTA

VESCOVO ANDREA GEMMA, complimenti,
Per lo splendido libro sul Demonio,
Con cui la "civiltà" fa mercimonio,
Come dimostrano tanti avvenimenti

Del nostro tempo, e gli stravolgimenti,
Che nell'Apocalisse hanno preconcio,
Mentre Pastori senza comprendonio
Incustoditi lasciano gli armenti!

Ti sapevo poeta, Monsignore,
"Voci Del Mio Silenzio" avendo letto,
Con l'interesse vivo e con diletto!

Ora, ti scopro gran fustigatore
Del perfido AntiCristo, mentitore,
Cui questo nostro mondo è ancor soggetto!

Prof. Arturo Sardini

Nota

Vescovo Andrea Gemma, bene, bravo,
Per questo tuo carisma, che ignoravo!
Sarà contento pure San Michele,
Per le tue giuste e sante lamentele!
E chiunque questo libro leggerà,
Sull'argomento molto imparerà!

AL POSTO DEGLI ALPINI

Premesso che non amo il mondialismo,
Massonico-giudaico-americano,
Disegno antico, demoniaco, arcano,
Del gran Sinedrio e del Fariseismo,

Al fin di realizzare il panschiavismo,
Siccome con il popolo egiziano,
Fece Giuseppe, amato dal cristiano,
Che più non ha riletto il catechismo,

Al posto degli Alpini io manderei
Un'altro tipo di arrampicatori:
Il corpo dei servili cicisbei,

Vermi striscianti, vili adulatori,
Ed in Afghanistàn li lascerei,
Se avessi il nulla-osta dei lettori!

Prof. Arturo Sardini

Nota

Con questo mio sonetto, intendo dire
Che ripudio la guerra e che detesto,
In modo molto chiaro e manifesto,
Gli oscuri intrighi: facile a capire!
Poi, tra Saddàm e Bush, un parallelo:
La pagliuzza e la trave del Vangelo!

LA DOTTRINA SOCIALE CATTOLICA

(da: La Dottrina sociale cattolica: sfida per il terzo millennio - Rimini)

QUAL È L'AMBIENTE NATURALE DELL'EDUCAZIONE

L'educazione intende porsi al servizio dell'uomo, per avviare un processo di liberazione, soprattutto per i meno dotati, gli emarginati, i poveri, i disadattati, i portatori di handicap.

Si tratta, come si vede, di un'educazione integrale estesa ad ogni genere di doveri, anche quelli che riguardano le attività economiche e sociali.

Proprio per questo, derivando grandi vantaggi anche alla società, nessun danno potrà derivare ai diritti ed all'autorità dello Stato che, pertanto, non potrà pretendere di relegare la religione nell'ambito di pratiche individuali ed intime e di non riconoscerle una rilevanza pubblica.

Ed in particolare, la religione cattolica che è parte integrante della cultura, della storia, della vita del nostro popolo.

«**Non siamo estranei alla vita** - aveva risposto il grande combattente della Fede, **Tertulliano**, ai pagani del tempo che, allora, come oggi, contestavano ai cristiani la presen-

za nella società e mettevano in discussione la concretezza dell'educazione - **ci ricordiamo bene di dover riconoscere a Dio Signore Creatore; nessun frutto delle opere sue noi rifiutiamo; soltanto ci moderiamo, per non usarne smodatamente o malamente. E così non senza il foro, non senza il macello, non senza i bagni, le case, le botteghe, le stalle, i mercati vostri e gli altri traffici, noi abitiamo in questo mondo. Noi pure con voi mangiamo e militiamo, coltiviamo i campi e negoziamo, e perciò ci scambiamo i lavori e mettiamo a vostra disposizione le nostre opere. Come mai possiamo sembrare inutili ai vostri affari, coi quali e dei quali viviamo, davvero non vedo**».

Ed anche oggi, molti vorrebbero che i cattolici si limitassero ad essere buoni cittadini, buoni lavoratori e buoni padri di famiglia, senza, però, incidere da protagonisti nel mondo e nella società e **senza disturbare il manovratore che ci sta portando, sempre più, verso una società atea e scristianizzata!**

(continua)

Documenta-Facta

ISLAM: 2.000 UOMINI DI AL QAEDA NASCOSTI IN ITALIA

«**Dar al hard**»: teniamole a mente queste parole. Vogliono dire «**casa o territorio di guerra**». E per i mujahidin islamici stiamo diventando questo. Sarebbero almeno **duemila quelli che, dopo essere andati ad addestrarsi nei campi di Al Qaeda, in Afghanistan, sono rientrati in Italia. Duemila guerriglieri preparati militarmente "a distruggere una città grande come Londra in 24 ore"**, che vivono immersi nella nostra società dando meno nell'occhio che possono a costo di tenere il volto rasato, di bere, di mangiare qualunque cosa.

Lo dice Abdul Qadir Fadi Allah Mamour, l'iman senegalese della moschea di Carmagnola che, come titolare della FadiAllah Islmaic Investment Company (una società sospettata di ambigui contatti finanziari) e promotore della rivista "Al Mujahidah" (diretta da Aisha Barbara Farina, la moglie milanese), si è in qualche modo proposto, negli ultimi anni, come l'"ambasciatore" dei talebani afghani e di Osama Bin Laden nel nostro Paese.

La rivelazione è in un libro che arriva, oggi, nelle librerie: "Bin Laden in Italia". Un viaggio attraverso la penisola alla ricerca dei focolai del fondamentalismo islamico, compiuto per Mondadori, da Magdi Allam.

Tappa dopo tappa, Allam ha parlato con tutti i protagonisti (i palesi si intendono!) del radicalismo islamico. E il quadro che ne esce fa accapponare la pelle.!

«Quando tiene i sermoni in moschea - chiede il giornalista a Mamour - inviti i fedeli ad arruolarsi per andare a fare la Jihad?». Risposta: «Se non lo facessimo non manterremmo l'impegno preso con Dio; (...) Noi cerchiamo di compiacere il nostro Signore che ci ha creati. La

Jihad è un obbligo per ogni musulmano». Soprattutto nel caso dell'Afghanistan: «Era l'unico Stato islamico che esisteva». Peccato, spiega, che a causa degli accordi tra l'America e i Paesi dell'area, dopo l'11 settembre non ci si possa più andare (...) Prima dell'attentato a Manhattan, invece, il flusso era ininterrotto: **in questi ultimi cinque anni, almeno 1.500 o 2.000 persone sono andate**



dall'Italia in Afghanistan. Loro non ci andavano con la loro identità normale; era meglio andare in Afghanistan senza lasciare tracce. E cioè con i documenti falsi? «L'80% non andava con i propri documenti». E andare nei campi di Osama? «Sì, sì, nei campi di sheikh Usama, che Dio lo

conservi!»

Sono tornati: «Sono qui, hanno la loro famiglia». Hanno imparato a maneggiare esplosivi, a compiere sabotaggi, a fare azioni di guerriglia.

E se ne stanno tranquilli in disparte, secondo il modello di Mohammed Atta: «Possono anche bere l'alcool, andare con le donne di strada...». **Tutto permesso: «Sono in guerra...»**. Questo si chiama "taqiya": occultamento.

Le autorità italiane vogliono arrestarli? Mamour lancia la sfida: «**Allora dico loro: costruite nuove carceri!**».

Spiega però l'iman, che sulla sua rivista saluta Osama come "l'Emiro dei combattenti islamici" e dice di pregare solo "dove c'è gente che vuol morire per la Jihad", che, per ora, non c'è problema: «**Noi siamo in Italia solo di passaggio**». E tutti intorno, gli esponenti del radicalismo islamico giurano con Bourichi Bouchta, l'iman di tre moschee torinesi, di ritenere impossibile un attentato in Italia... **Però, spiega Allam, ricostruendo con pazienza i frammenti del mosaico, qualcosa si è rotto**. I "duri" hanno cominciato a lanciare anatemi e ad accusare i moderati di complicità col nemico cristiano, a delle "fatwa" verso coloro che non si allineano alle torie più estremiste, secondo cui **l'Italia avrebbe violato il patto «in base al quale gli islamici radicali si astenevano dall'attività terroristica sul suolo italiano, in cambio della tolleranza di un'attività logistica a sostegno della Jihad»**.

Come la complice indifferenza verso l'alleanza tra la camorra e i mujahidin, che si servivano della malavita napoletana per procurarsi tutti i documenti falsi e immaginabili.

Certo, spiega Adel Smith, il presidente dell'Unione Musulmani d'Italia, anche se il nostro paese appoggiando la guerra in Afghanistan può essere considerato "Dar al harb" (territorio di guerra) le regole sono chiare: i buoni musulmani non possono colpire a tradimento, dentro il paese che li ha accolti: «**Devono uscire e dichiarare le loro intenzioni**».

C'è chi, a Londra, però, ha già trovato la soluzione al problema. È Omar Muhammad Bakri, il leader del "Fronte Internazionale Islamico", che ai terroristi in sonno ha già offerto, col suo "risponso giuridico", la via d'uscita: «**Oggi, l'Italia è un "Dar al Harb" per i musulmani residenti al di fuori dell'Italia o anche per i musulmani entrati in Italia clandestinamente e che, non avendo visto, non hanno sottoscritto alcun patto; sono liberi di promuovere degli attacchi contro l'Italia in quanto nemico dell'Islam**»

("Corriere della sera" 8. 10. 2002).

**ISLAM:
TRE EGIZIANI ARRESTATI
PER DETENZIONE DI ARMI
ED ESPLOSIVI**

«Siamo stati incastrati: il tritolo e la pistola, in casa, l'hanno messa i carabinieri». Si difendono così i tre egiziani arrestati, ai primi di ottobre ad Anzio, sul litorale vicino a Roma, con il sospetto di essere terroristi.

Il gip di Roma ha convalidato il fermo e ha, poi, firmato un'ordinanza di custodia in carcere, contestando l'everzione internazionale e la detenzione abusiva di armi. Nell'appartamento, oltre a due chili di esplosivo, divisi in sette panetti e a una pistola, sono state sequestrate piantine della città dove erano evidenziati il cimitero americano di Nettuno e alcuni McDonald's.

Adesso, anche l'FBI indaga sulla vicenda. Agenti americani stanno collaborando con i carabinieri per verificare se i tre stranieri abbiano avuto contatti con la rete di Bin Laden. Per questo stanno esaminando le centinaia di numeri telefonici e indirizzi che gli egiziani avevano nelle loro agende. ("Corriere della sera" 8. 10. 2002).

**12 PRETI ACCUSATI DI PEDOFILIA
CAUSA DA 300 MILIONI DI DOLLARI**

Torna alla ribalta, negli USA, lo scandalo dei sacerdoti pedofili; e ci torna con una richiesta di megarisarcimento da 300 milioni di dollari, presentata davanti ad una corte del Queens, uno dei quartieri di New York, a nome di 42 asserite vittime di abusi sessuali, contro 12 preti cattolici della diocesi di Brooklyn. Alcuni dei casi denunciati risalgono a oltre mezzo secolo fa. Nell'accusa, si sostiene che la Gerarchia cercò di coprire gli "incidenti"; offrendo riparazioni alle famiglie in cambio del silenzio e trasferendo i preti da una parrocchia all'altra.

La denuncia, depositata dall'avvocato Michael Dowd, chiama pure in causa la diocesi di Brooklyn (1,6 milioni di cattolici) e il suo vescovo dal 1990, mons. Thomas Daily, già al centro di polemiche, nei mesi scorsi, per il ruolo che avrebbe avuto nel trasferimento da una parrocchia all'altra di preti pedofili, quand'era ancora coadiutore alla diocesi di Boston.

Per una causa che si apre, un'altra se n'è chiusa, altrettanto scottante, per la Chiesa cattolica.

L'arcivescovo cattolico di Sydney, mons. George Pell, è stato scagionato da accuse di abusi sessuali che avrebbe commesso nel 1961, quando era ancora seminarista, ai danni di un ragazzino di 12 anni durante un campo estivo per chirichetti.

La conclusione dell'inchiesta, che si è tenuta a porte chiuse, a Melbourne, dal 30 settembre al 4 ottobre, dichiara di non aver potuto accertare la fondatezza delle accuse, affermando di aver tenuto conto delle difficoltà legali incontrate dalla difesa a causa del lungo periodo di tempo trascorso. ("Libero" 17 ottobre 2003).

**OMOSESSUALI:
IO LI SPOSO IN CHIESA DAL 1978**

Don Franco Barbero celebra i matrimoni in Chiesa anche per le coppie gay, sin dal 1978!

«Ho cominciato dal 1978 - afferma Don Franco - su richiesta di coppie che si amavano e che volevano vivere la loro unione nella fede. Da allora, ne ho sposato una quarantina. Prima di celebrare, mi ero consultato con diversi teologi, e abbiamo capito che non c'era nulla di male (!!).

Bisogna infrangere i tabù della nostra cultura e guardare alla sostanza delle unioni: l'amore. La prima coppia sposata, dopo 24 anni, vive ancora unita».

«Ma lei non era stato scomunicato?».

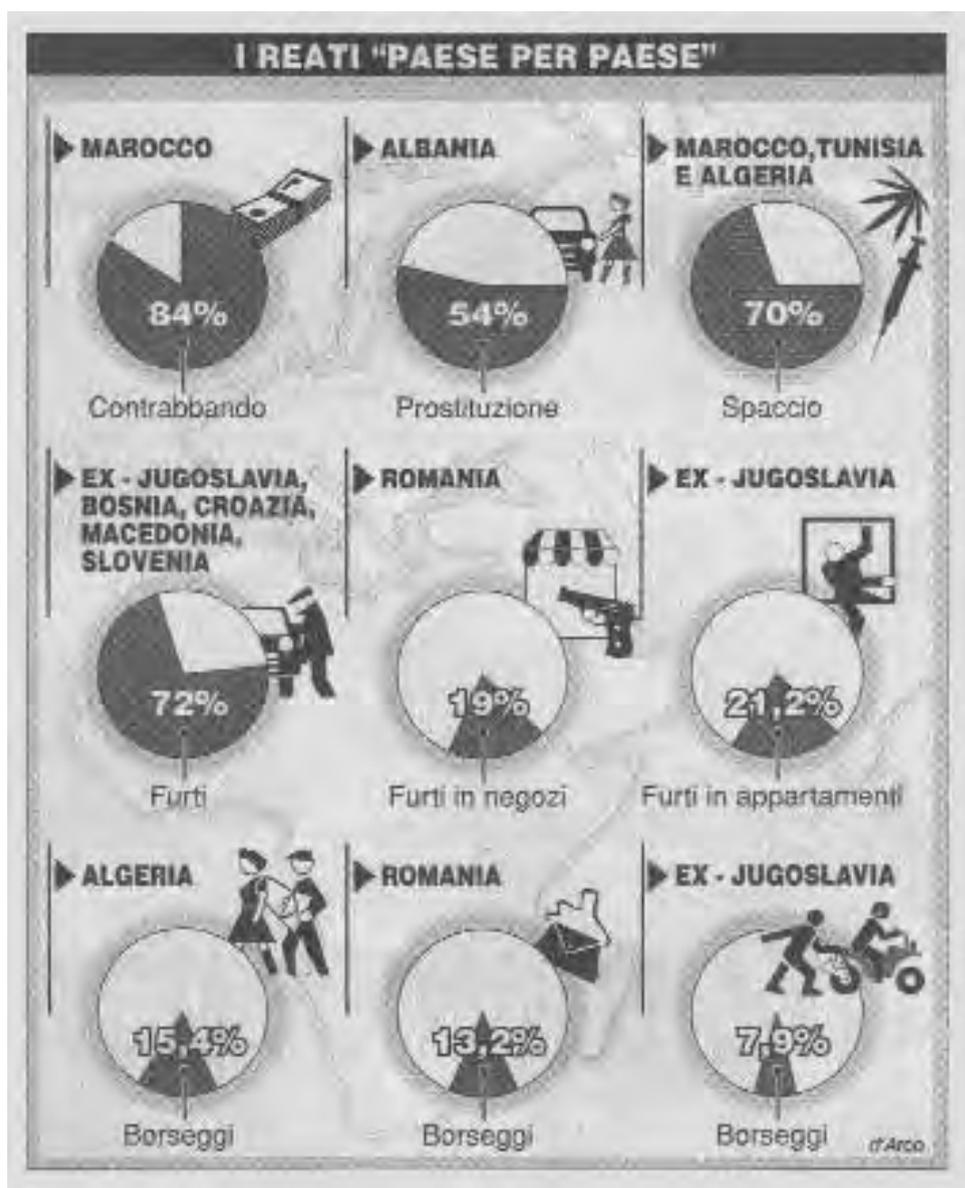
«Non ho mai ricevuto nulla dal Vescovo (di Pinerolo). Così, continuo il mio operato! Sposo le coppie eterosessuali e omosessuali. E faccio ricerche teologiche insieme alle altre 120 comunità cristiane di base, sparse per l'Italia, per una Chiesa che dia spazio a più voci».

«Un po' trasgressivo il suo comportamento...».

«Lo ritengo più un'anticipazione. Sposiamo queste coppie perché la Chiesa diventi più "spaziosa". Come dice il Primate della Chiesa anglicana: si tratta di un normale riconoscimento dell'amore tra due persone».

("Libero", 22 ottobre 2003).

(Ma la dottrina della Chiesa lo vieta e lo condanna!).



MONS. ANTONINO ROMEO

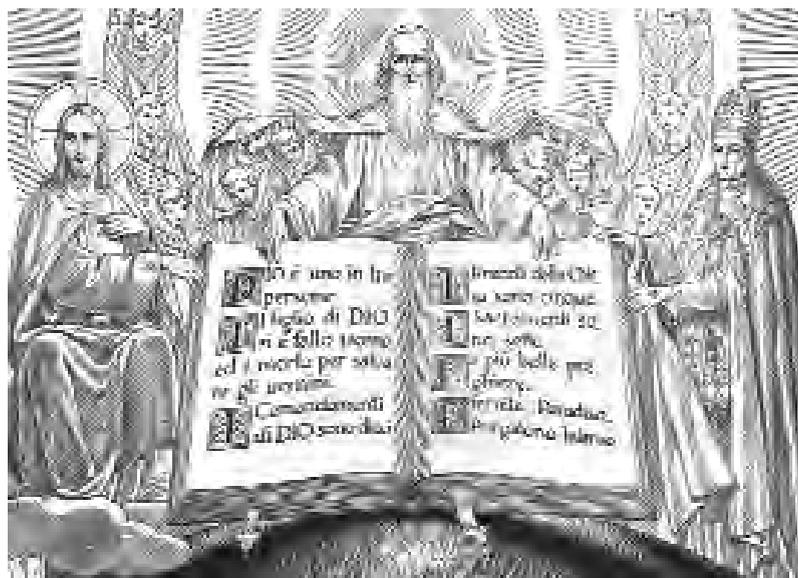
teologo-biblista profeta del satanico cataclisma neo-modernistico –

del prof. Andrea Dalledonne

2

– Quel profetico articolo di Mons. Romeo fu pubblicato in *“Divinitas”* 3, 1960, pp. 387-456 –

Ora: è vero o no che, subito dopo la fine del Concilio Vaticano II, i neo-modernisti più sovversivi e potenti propagandarono, col loro sistematico trionfalismo storicistico-deterministico, che era stata “superata” la differenza - “integralistica”, s’intende! - tra Dio e l’uomo?! Non si trattò, forse, della più “ecumenica” esplosione ed esternazione del funesto “umanesimo integrale” che continua a fare, dappertutto, branci di vassalli caninamente pedissequi?! Ecco perché i neo-modernisti più coerenti non si vergognano di voler far credere che il Cristianesimo nacque dopo: anzi, in séguito alla fine del Concilio Vaticano II. Prima, infatti, ci sarebbero state solo “trame nere dalla parvenza religiosa”!.. Tale situazione, unica nella storia della Chiesa, fu prevista dal Monsignore anche nella sua critica degli «apriorismi di chi pretende rinchiudere uomini ed eventi nel cosiddetto corso fatale della storia (negazione radicale, daccapo, della libertà autentica), poggiante sugli schemi preconcepi dei suoi filosofemi (evoluzionismo, monismo, immanentismo, relativismo, naturalismo e umanesimo integrale), mirante alla distruzione della storia e della scienza, oltre che di ogni fede e vita spirituale»¹².



Si giunge, così, alla - tanto grave quanto fondata - denuncia, ad opera del Romeo, della “prima radice” - per dirla con S. Tommaso e con Dante - della catastrofe neo-modernistico-ecumenica:

«Forse, bisogna spiegare come contatti ideologici le simpatie ognora crescenti, in questi ultimi 15 anni, da parte di vari cattolici e Religiosi nei riguardi della massoneria che è... “la gnosi” e lavora da sempre a rovesciare il Cristianesimo tradizionale per inaugurare il Cristianesimo “nuovo”,

la religione cioè dell’umanità, al posto del Cristianesimo di Dio, “omnia in omnibus”»¹³.

Senza questo “compromesso storico”, indicibilmente apostatico, non si potrebbe né capire né spiegare alcunché della situazione “ecumenica” odierna, la quale è in continuo, umanamente inarrestabile, peggioramento da ormai quasi mezzo secolo. E diversi “altolocati”, col loro immancabile ottimismo, ci ridono sopra!¹⁴ Anzi: una delle più convincenti controprove della veridicità dei presenti rilievi strazianti, si rinviene proprio nel “bacchico” (cf. Hegel) ottimismo che siffatta gente impone a tanti giovani: alcuni dei quali, ben intenzionati, ma tutti degni della più caritatevole

commiserazione. Infatti, questi giovani, per dirla con un altro valoroso e compianto teologo, non potrebbero essere, più di così, “cinicamente ingannati”¹⁵.

Sono queste, con molta probabilità, le ragioni per cui il sublime S. Padre Pio, dopo averci fatto conoscere l’estremo dolore di Gesù per colpa di vari ecclesiastici sacrilegamente traditori, scrisse che «Gesù continuò ancora; ma quello che disse non potrò giammai rivelarlo a creatura alcuna di questo mondo...»¹⁶. e nella nota seguente si legge: «I puntini

¹² Cfr. ROMEO, “L’Ispirazione Biblica”, in AA. VV., “Il Libro Sacro”..., cit., p. 174. Contro il sovversivismo dell’“umanesimo integrale” non solo dell’insidioso Maritain, ma soprattutto dei “potenti” ancora peggiori, v. Il capitale lavoro dell’eroica teologo argentino Mons. J. Meinvielle, “De Lamennais à Maritain”, Buenos Aires 1945, citato dal Romeo alla fine del suo v. “Anticristo” in “Enciclopedia Cattolica”, vol. I, coll. 1433-1440.

¹³ Cfr. ROMEO, “L’Enciclica...”, cit., p.455, nots 151. Cf. Ivi, p. 465 e nota 152.

¹⁴ Sulla schiavesca dipendenza della masso-

neria dall’ebraismo anticristiano. V. F. Giantulli, “L’essenza della massoneria italiana: il naturalismo”, Firenze 1973; C. A. Agnoli, “Concilio Vaticano II. Donde viene e dove ci porta?”, Brescia 1987; O. Nardi, “Il vitello d’oro. L’altra faccia della storia”, Milano 1989; AA. VV., “La massoneria”, a cura di L. Villa, Brescia 1994, 1995, 1998, 3 voll.; Epiphanius, “Massoneria e sette segrete: la faccia occulta della storia”, Albano Laziale (Roma) 1996; Meinvielle, “De la cabale au progressisme”, tr. Fr. Di M. Brosselard-Faidherbe, Avrillé 1998, pp. 25-107, 343-386.

¹⁵ Cfr. Mons. U. Lattanzi, “Occidente in pericolo”, Bologna 1953, passim. Sulla gravità delle rovine cagionate dal razionalismo, cabalistico-ecumenicamente combinato col fideismo più superstizioso, v. ID., “Il Primato Romano”, Brescia 1961, p. 13, nota 6. Cf. Spadafora, “Razionalismo, Egesesi Cattolica e Magistero”, Rovigo 1962; Card. G. Siri, “Gesemani. Riflessioni sul movimento teologico contemporaneo”, Roma 1980.

¹⁶ Cfr. Padre Pio da Pietrelcina, “Epistolario”, a cura di AA. VV., Lettera 123, San Giovanni Rotondo (Foggia) 1987, vol. I, p. 351.

sono del Padre Pio. Non è possibile determinare quale sia stato l'oggetto di questa rivelazione»¹⁷.

Si tratta di quel grandissimo Santo che, contro ogni crimine storicistico - fustigato da Mons. Romeo anche molto prima del suo articolo profetico¹⁸, riecheggia l'insegnamento ininterrotto, e dunque infallibile, della Chiesa, circa la **“difesa dell'eterna Verità che mai si cambia col mutar dei tempi”**¹⁹.

Così rimangono confutati, smascherati, svergognati **“gli Sganarelli”** della 2a metà del sec. XX (e, aggiungiamo pure, del super-mitizzato “terzo millennio”), regolarmente idolatri anche del nefasto femminismo²⁰.

Da quanto precede, si può ricavare specialmente che: **«Per riprendersi occorre una scossa folgorante (= miracolosa) dello spirito, almeno doppia rispetto alle distruzioni: occorre, soprattutto, un'azione di recupero in tutte le sfere della dottrina e della disciplina...»**²¹.

Sono, infatti, i peggiori peccati i padri dei più orrendi errori dottrinali: teologici, esegetici, filosofici. Ed è, quindi, ovvio che ciò, a cui l'umanesimo immanentistico mena, fa vedere ciò da cui esso sorge.

In breve: esclusivamente, **lo strepitoso miracolo che il Signore, prima o poi, “dovrà” compiere, potrà far piazza pulita e bruciata di siffatta babilonia “ecumenica” che sempre più grida vendetta al cospetto di Dio!**

MONS. ROMEO PROFETA DEL NEO-MODERNISMO, PERSINO POLITICO

Ciò che Mons. Romeo prevede nel suo grande articolo si sta avverando, da ormai quarant'anni, con una precisione che qualcuno chiamerebbe **“cronometrica”**.

Si deve, quindi, lamentare, in modo più esplicito, che troppi esegeti “cattolici” seguono, più o meno acriticamente, il sistema della **cosiddetta “storia delle forme” (Formgeschichte)** il quale fa capo, soprattutto, al protestante-ateo-esistenzialista **Rudolf Bultmann**. Senonché, come osserva il Monsignore, siffatto apriorismo storicistico, filosoficamente assurdo, appunto perché gnostico-nichilistico, e dunque violentatore della stessa verità storica, fu quanto mai avversato financo da un notevole teologo luterano²².

Ma **coi neo-modernisti è impossibile proprio l'autentico “dialogo”** (cioè quello insegnato dai **Santi Giustino martire, Gregorio Magno e Caterina da Siena**); e ciò avviene soprattutto quando si adducono i più validi argomenti contro le pluralistiche bestemmie della loro setta mondiale. Basta pensare al fatto - da essi o minimizzato o allegramente taciuto - che tale e tanto “scempio della Bibbia”²³ “ha fatto... perdere la fede anche a professori cattolici di esegesi (sic...)”²⁴. Questi i “frutti” dell’“albero” neo-modernistico-ecumenico, in “crescita continua” verso il “terzo millennio”²⁵. Davvero, e tre volte: **Kyrie eléison! o Góspodi pomílu!**..

Non parliamo, poi, delle innumerevoli e scandalosissime devastazioni che il neo-modernismo perpetra, a danno di quasi tutte le anime ubique terrarum, tramite la cosiddetta “morale nuova”, più volte condannata dal Magistero della Chiesa di sempre²⁶.

Ma il presente discorso diverrebbe addirittura interminabile se si rammentassero le allucinanti aberrazioni del neo-modernismo sul piano filosofico e su quello politico. Queste seconde furono previste da Mons. Romeo già nei primi anni cinquant; e contro di esse tentò di scrivere un volume, di cui, però, sono sopravvissute

soltanto le schede, molto elaborate. “Risultato” della “libertà” concessa da questo sistema politico che non ha... nemmeno un difetto!

Quanto alle mostruosità neo-modernistiche sul piano filosofico, è più che sufficiente notare che, secondo il neo-modernismo, le **“altre correnti filosofiche”**, ossia altre rispetto al tomismo - quindi, anche il social-comunismo e l'esistenzialismo ateo coi suoi cascami più recenti -, “debbono essere considerate come alleate naturali della filosofia di San Tommaso, e come partners (sic!) degni di attenzione e di rispetto...”²⁷. «Numi, che roba!», esclamerebbe l'ancor pagano Carducci, il quale già allora parlava del **«fango che sale»**²⁸.

Tornando, di sfuggita, al piano politico, si può dire che è «ormai risaputa l'appartenenza massonica... di non pochi ecclesiastici influenti...»

Ed è altrettanto nota la strumentalizzazione comunista del comportamento di quei sedicenti cristiani che, sul piano politico, tradiscono sistematicamente il Cristianesimo e persino l'etica naturale: come dimostrano con evidenza la legalizzazione, dapprima, del **leninistico** (nonché staliniano) **“odio di classe”** (aprile 1974); la legalizzazione, subito dopo, del **divorzio** (maggio 1974); la legalizzazione, poi, del **crimine dell'aborto** (maggio 1978); l'effettiva liberalizzazione, inoltre (e per ora), **dell'uso della droga...**

Di Mons. Romeo, pertanto, tutti dovrebbero conoscere anche le critiche, spietate ma giustissime, contro l'inqualificabile operato dei suddetti politicanti. Chi, come il sottoscritto, ha avuto per vari anni l'onore della sua amicizia, ricorda anche l'indicibile angoscia - dovuta unicamente alla sua carità evangelica - con cui egli trattava l'argomento»²⁹.

¹⁷ Ivi, nota 2. Ma cf. Spadafora, **“Fatima e la peste del socialismo”**, Roma 1978.

¹⁸ Cfr. Romeo, **“Dio nella Bibbia (Vecchio Testamento)**, in AA. VV., **“Dio nella ricerca umana”**, a cura di G. Ricciotti, Roma 1950, pp. 279 s., nota 76 e pp. 403-413.

¹⁹ Cfr. G. Scarale, **“Padre Pio nel cuore”**, Milano 1998, p. 240.

²⁰ Cfr. Romeo, **“L'Enciclica...”**, cit., p.449 e 454. V., quindi, 2 pt., 2, 1-22; Gd., 3-23..

²¹ Cfr. Fabro, **“L'avventura della teologia progressista”**, cit., p. 311. Cfr. Ivi, p. 309; Id., **“Libertà e peccato”**, in AA. VV., **“Ortodoxia e ortoprassi”**. Ati del 1° Convegno Internazionale di studio del movimento **“Chiesa Viva”**, a cura di L. Villa, Brescia 1975, pp. 205-219; Id., **“Vangeli delle Domeniche”**, cit., p. 317: **“... L'unica vera libertà è la vittoria sul peccato...”**. V., insieme, Romeo, vv. **“Satana e Satanismo”**, in **“Enciclopedia Cattolica”**, vol. X, coll. 1948-1961; Sac. G. Tomaselli, **“Il mondo di oggi sotto la schiavitù di Satana”**, Palermo s.d. (1985 circa).

²² Cfr. Romeo, **“L'Enciclica...”**, cit., pp. 417 s. Si tratta di Paul Althaus di cui l'insigne teologo-ecclesiologo Mons. Bruenero Gherardini tradusse in italiano il saggio, citato ivi dal Romeo: **“Il cosiddetto Kerygma e il Gesù della storia. Per una critica dell'odierna teologia del Kerygma”**, in **“Quaderni di Divinitas”**, Roma 1962.

Sul carattere, superato persino sul piano

scientifico, dei capricci e delle fantasie della **“Formgeschichte”**, v. L. Vagaggini - F. Spadafora, **“Forme (Storia delle)”**, in AA. VV., **“Dizionario Biblico”**, a cura di F. Spadafora, Roma 1963, coll. 253B -225b; Spadafora, **“La Risurrezione di Gesù”**, cit., pp. 23-67.

Anche il compianto **Prof. Eugenio Zolli**, splendida figura di convertito nientemeno che dal **“Rabbinismus”** (per dirla con l'esegeta A. Rohling), nella sua ultima opera: **“Guida all'Antico e Nuovo Testamento”**, Milano 1956, pp. 155 s., accusa i barbarici apriorismi della **“Formgeschichte”** di un **“soggettivismo pulsante di vita e di passione”**.

Per un ampio sviluppo della tematica, v. Gherardini, **“La seconda Riforma. Uomini e scuole del protestantesimo moderno”**, Brescia 1966, vol. II, pp. 366-496.

²³ Cfr. Hilarius (= Mons. Spadafora), **“Errori e deviazioni post-conciliari”**, Brescia 1969, pp. 115-161.

²⁴ Cfr. Landucci, **“Miti e realtà”**, cit., p. 287.

²⁵ Cfr. Mt., 7, 6-23. A tale storicismo-nichilismo si deve opporre, sul piano teoretico, il **“tomismo essenziale”**, radicato e fondato (cfr. Ef., 3, 17-19) nell'emergenza metafisica dell'esse ut actus rispetto ad ogni altra perfezione (cfr. Fabro, **“Partecipazione e causalità secondo S. Tommaso d'Aquino”**, Torino 1960; ID., **“Introduzione a San Tomaso. La metafisica tomista e il pensiero moderno”** Milano 1997).

Ma daccapo: casi pietosi a parte, i neo-modernisti non vogliono saperne della verità dell'Essere in quanto tale; e perciò peccano contro lo Spirito Santo di deliberata impugnazione della verità conosciuta: nella filosofia, nella teologia, sia dogmatica sia morale, e nell'esegesi biblica.

²⁶ Cfr. Romeo, **“L'Enciclica...”**, cit., p. 415, nota 132. Contro questa infamia, quanto mai ripugnante (cfr. Ap., 17, 1-18; Inf., c. 19, vv. 106-108), v. I seguenti lavori di altri due grandi e compianti teologi-moralisti: E. Lio, **“Morale perenne”** e **“Morale nuova”** **“nella formazione ed educazione della coscienza”**, Roma 1979; D. Composta, **“La nuova morale e i suoi problemi. Critica sistematica alla luce del pensiero tomistico”**, Città del Vaticano 1990.

²⁷ Cfr. AA. VV., **“Le ragioni del tomismo. Dopo il centenario nell'Enciclica”** Aeterni Patris, Milano 1979, p. 233.

²⁸ Ma sulla conversione del Carducci, e anche su quella del Leopardi, v. Landucci, **“Cento problemi di Fede”**, Assisi 1962, pp. 312-344.

²⁹ Cfr. A. Dalledonne, **“La morte di Mons. Antonino Romeo: una grave perdita per la Chiesa Cattolica”**, in **“Implicazioni del tomismo originario”**, Genova 1981, pp. 69 s. Quanto all'appartenenza massonica di tanti ecclesiastici traditori, v. **“Chiesa Viva”**, 7, 1992, pp. 4 s. Ma non sono davvero tutti!

Come si può vedere con sempre più dolorosa chiarezza, le profezie di Mons. Romeo si compiono a tutti i livelli della vita dello spirito. Un apodittico testo in proposito è quello di uno dei più fedeli, genialmente preparati e autenticamente aggiornati teologi-ecclesiologi. Questa personalità, che insegnò anche ecumenismo nella Pontificia Università Lateranense, ha scritto con eccezionale coraggio:

«Parte... (il mio ragionamento) dalla constatazione del sostanziale fallimento dell'ecumenismo e della sua celebrata metodologia.

Il fallimento è sotto gli occhi di tutti, anche se tutti o quasi tutti li tengono ermeticamente chiusi... Non è... positivo, non è decoroso, non è tollerabile il balletto su una mattonella, quello dei passi inconcludenti (oggi arrivati a una quantità astronomica)»³⁰.

Ed ecco tre inconfutabili prove di quanto detto finora:

- 1) Mons. L. Villa, **“Eresie nella dottrina neo-catecumenale”**, Brescia 2000;
- 2) ID., **“L'Islam alla riscossa. Cos'è, cosa vuole”**, ivi 2001;
- 3) ID., **“Cristiani, musulmani, ebrei, hanno lo stesso Dio? NO!”**, ivi 2001.

A questo punto, viene spontanea la consapevolezza di una vera e propria affinità spirituale tra **“ecumenismo”** e **“comunismo”**. Quest'ultimo, infatti, è molto più diffuso del marxismo ufficiale, perché tutte le aberrazioni moderno-contemporanee sono figlie, quasi gemelle, del **giudaismo cabalistico-talmudico**; e tra esse agisce un solidarismo inestricabile.

RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Quanto precede, è stato scritto a vantaggio soprattutto dei fedeli più giovani a cui il mondo **“ecumenico”** si sforza di far ignorare persino la esistenza di personalità apostoliche, fra le quali **Mons. Romeo** occupa il luogo che si è visto. Si è voluto, con particolare intensità, **porre in luce quanto Mons. Romeo amasse Gesù e la Sua Chiesa; e quanto abbia lavorato e sofferto per il bene soprannaturale delle anime.**

È un altro gran merito gli va riconosciuto contro le sistematiche calunnie, o **“favole giudaiche”³¹**, o **“favole artificiosamente inventate”³²**, dei perfidi neo-modernisti che si permettono d'imputargli anche l'avversione al progresso.

Ben al contrario, **Mons. Romeo** era del tutto favorevole al serio e sano progresso, sostenuto già da **S. Vincenzo di Lerino, approvato dal Concilio Vaticano I e raccomandato da Pio XII**; progresso negli studi biblici, come anche nelle altre discipline³³. Voleva, però, che questo progresso - il solo autentico e benefico - si effettuasse conforme alle ininterrotte-infallibili direttive del Magistero della Chiesa di sempre³⁴.

Pertanto, sulla base dell'insegnamento dell'unica vera Chiesa, dei Padri e di S. Tommaso, **Mons. Romeo sosteneva che anche il combattere l'errore e il male è un costitutivo spirituale dell'essenza del sacerdozio³⁵**. Ma, forse, sulla meglio delle frasi conclusive del citato articolo di Mons. Spadafora, può riassumere nel modo più incisivo la personalità sacerdotale e scientifica del nostro teologo-biblista. Scrive il grande Spadafora:

«Mons. Romeo soffrì immensamente vedendo le mene, i mali che insidiavano la Chiesa nel suo fondamentale

mandato di conservare intatto il “depositum fidei”!

Sofferenza viva, perché di un animo illuminato che ben capiva e prevedeva i mali che sarebbero derivati alla Chiesa da tutti quei torbidi elementi del sottobosco che influenzavano negativamente i membri del Concilio (?) Vaticano II, e lavoravano intensamente in tal senso, protetti e favoriti dall'incoscienza (abissale) dei più.

Il Signore lo ha provato con le sofferenze e lo ha trovato degno di Sé»³⁶!

Note

³⁰ Cfr. B. Gherardini, **“Una sola Fede - una sola Chiesa. La Chiesa Cattolica dianzi all'ecumenismo”** Castelpetroso (Isernia) 2000, pp. 303 s. Cfr. Ivi, pp. 308-313; Id., **“Coscienza cattolica e cultura contemporanea”**, Roma 1987; Id., **“Santa o peccatrice? Meditazione sulla santità della Chiesa”**, Bologna 1992.

Soprattutto nel suo terzo studio di Gherardini, sul fondamento del dogma circa la santità costitutiva della Chiesa (cfr. Ef., 5, 27), sottolinea che i cristiano-cattolici peccatori erano e sono tali non certo in quanto Chiesa, ma solo in quanto uomini spiritualmente caduti. Dunque, lo slogan neo-modernistico sulla **“Chiesa peccatrice”** è una vera e propria **“bestemmia”!**

³¹ Cfr. **Tt.**, 1, 4.

³² Cfr. **2 Pt.**, 1, 16.

³³ Cfr. ROMEO, **“L'Enciclica...”**, cit., pp. 450-454.

³⁴ Cfr. ROMEO, **“Il presente e il futuro...”**, cit., Introduzione, pp. XXXIII s.; ivi, pp. 273-283. Infatti: **“Il progresso vero è continuità, non frattura”** (Card. P. Parente, **“L'lo di Cristo!”**, Rovigo 1981, p. 459).

³⁵ Cfr. ROMEO, **“Il presente e il futuro...”**, cit., p. 283. V., infatti, Is., 5, 20 s.; ivi, 55, 7-9; Am., 5, 15; 2 Cor., 3, 17; Gal., 5, 13; 1 Ts., 5, 22.

³⁶ Cfr. Spadafora, **art. cit.**, p. 1327.

Una nomina SCANDALO!

Dossier del Centro Studi Cattolici “Mater Ecclesiae” - (pp. 24 - € 2)



Dopo la **“Notizia” della nomina di S. Ecc.za Mons. Francesco Marchisano**, pubblicata, ufficialmente, dall'**Osservatore Romano**, abbiamo sentito la necessità di una nostra protesta scritta, che non vuol essere polemica ma solo un richiamo severo ad uno stralcio di **“Storia”** da Noi già pubblicata sul nostro volume **“Paolo VI - processo a un Papa”**.

Qualcuno avrà pur notato che la ricerca della verità e il desiderio di chiarire l'attuale **“scandalo della pedofilia”**, che ha coinvolto tanti sacerdoti degli Stati Uniti e di tante altre parti del mondo, non ci porta affatto a prendere la strada del pettegolezzo, bensì quella dei **“fatti”**, che superano certamente l'ambito dei rapporti tra le persone per entrare nelle vicende della cristianità post-conciliare, portandoli di nuovo alla conoscenza della Gerarchia ecclesiale responsabile.

Non sono, certo, pagine edificanti, ma serviranno, però, ad **“edificare”** una futura **“nuova Gerarchia cattolica”** che ravvivi la Fede non più nell'uomo - **“maledictus homo qui confidit in homine!”** - ma solo nel Fondatore dell'unica Chiesa Cattolica, quella di **CRISTO GESU' REDENTORE!**

Per richieste, rivolgersi a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 3700003 - C.C.P. n° 11193257

GIUSTIZIA MONETARIA

Il testo del **Manifesto “Per la giustizia monetaria e la Proprietà popolare della moneta”** è stato letto dal **Prof. Giacinto Auriti** al Convegno: **“GIUSTIZIA MONETARIA”**, tenuto a **Guardiagrele (Chieti)**, il giorno venerdì 13 settembre 2002.

I promotori del **Manifesto “Per la Giustizia monetaria e la Proprietà popolare della moneta”**, hanno appreso, con sentimento di viva indignazione, il messaggio che il **Governatore della Banca Centrale Europea (BCE), Wim Duisenberg**, ha inviato al **Ministro Tremonti** in merito alla sua proposta di sostituire le monete da 1 e 2 euro con simboli cartacei. Il presidente della BCE recita testualmente: **“In linea di principio, non abbiamo nulla in contrario; mi auguro, però, che il Ministro Tremonti sia consapevole che così perderebbe i proventi del diritto di signoraggio”**.

PREMESSO

– Che il **“Signoraggio”** è la proprietà dei valori monetari, pari alla differenza tra costo tipografico (o di conio) e il valore nominale,

CONSTATATO

– Che la **“Banca”** poteva affermare di essere proprietaria della moneta quando l'emissione era basata nella riserva aurea, in quanto poteva sostenere: **“La moneta è mia, perché la riserva è mia”**, essendo la moneta concepita come titolo di credito rappresentativo della riserva:



Prof. Giacinto Auriti.

RILEVATO

– Che, alla data del 15 Agosto 1971, con la fine degli accordi di Bretton Woods, la riserva è stata abolita;

– Che da questa data, la **“Banca”** non è più legittimata ad emettere la moneta prestandola, seguendo la regola del Signoraggio;

– Che nessuna norma del **Trattato di Maastricht** considera la titolarità della proprietà, ossia del Signoraggio sulla moneta, all'atto dell'emissione;

appare evidente che il valore monetario non è più causato dalla riserva - che non esiste! - ma dalla accettazione convenzionale delle collettività nazionali:

PERTANTO,

la proprietà della moneta va attribuita al portatore, ossia alle collettività nazionali che ne creano il valore convenzionalmente per il solo fatto che l'accettano.

– Poiché, alla luce delle dichiarazioni del presidente della BCE, in palese violazione del Trattato di Maastricht;

– poiché, dopo la recente scoperta del **“Valore indotto”**, è dimostrato che il valore monetario nasce non nella fase dell'emissione, ma nella fase dell'accettazione, la proprietà della moneta va attribuita alle collettività nazionali dei Paesi membri dell'Unione Europea.

– Prendiamo atto che il **Ministro Tremonti** aveva messo il dito nella piaga, perché emergesse, dalla dichiarazione di Duisenberg, che si vuol lasciare agli Stati solo l'elemosina, proveniente dal **“Signoraggio degli spiccioli”**, riservando, così, il dominio della massa monetaria agli **usurai della Banca Centrale Europea!**

(continua da pag. 8)

santo **che Egli conta le ore e i minuti che mancano alla loro Comunione**. A un mistico attuale ha inviato l'Angelo a svegliarlo, dicendogli: «**Affrettati, che Gesù ti attende!**». Non è certo la fiammella di amore che arde nel cuore umano a consolarlo di questa disponibilità: nell'Eucaristia si dona non tanto **perché è amato**, anche se molti lo amano più di se stessi, **ma perché ama!** Questi e altri aspetti ci fanno toccare con mano come, nella **Presenza Eucaristica**, il nostro Redentore ha voluto **condensare tutta la genialità del suo Amore infinito!**

Il fulcro della divisione

Il discorso sull'Eucaristia e sulla natura della Chiesa appare ricco e complesso nell'insegnamento del Maestro, ma una cosa appare incontestabile: **il fulcro di divisione tra la Chiesa, fondata da Gesù, e le chiese fondate dagli uomini, è la fede o il rifiuto della "Presenza Reale"**.

Rifiutare la **"Presenza Reale"** è scacciare Gesù vivo dalla sua Chiesa, è svuotare la Chiesa. E non dicano i dissidenti: «**Noi non crediamo nella Presenza Reale; ma crediamo nel Vangelo: noi seguiamo l'insegnamento di Gesù**». L'insegnamento di Gesù, invece, viene da essi respinto proprio nel suo contenuto fondamentale, che è appunto l'Eucaristia. **La Chiesa è l'Eucaristia; senza l'Eucaristia, la Chiesa è vuota!** La chiesa dissidente non è incentrata sul Fondatore, non è portata avanti da Gesù, Verbo eterno del Padre, ma da ciechi e guide di ciechi! Col risultato che ciascuno la tratta a **modo suo, secondo le sue vedute e le sue interpretazioni del Vangelo**, in un vortice di antagonismi e di divisioni.

Tanto più che connesso alla fede nella **"Presenza Reale"** è l'altro aspetto integrativo dell'Eucaristia: **il Sacramento del Perdono**. Nella Chiesa, Gesù opera la sua azione redentiva perdonando i peccati: «**A chi rimetterete i peccati, saranno rimessi, a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi**» (Gv. 20, 23). Così, nelle chiese dissidenti viene respinto il dono inestimabile della remissione dei peccati. L'alternativa è gravissima: **senza la remissione, operata da Gesù nella Chiesa, salva la buona fede personale, il protestantesimo vive abitualmente nel peccato!**

La Chiesa è Santa

Nella Chiesa ha posto la sua dimora **il Santo dei Santi**, l'Altissimo Figlio di Dio fatto Uomo, morto, risorto e vivo in mezzo a noi. Nel vortice della sua Santità, le generazioni dei credenti in Lui si santificano in misura dell'unione con Lui stesso. Non chiudiamo gli occhi di fronte al deplorabile spettacolo di incoscienza, di debolezza, di mediocrità, di peccato, in cui si svolgono molti riti nell'attuale crisi liturgica: non possiamo non deplorare. Ma certo che, ancora oggi, la santità fiorisce

soprattutto **nei veri adoratori che adorano Dio in Spirito e Verità** (Gv. 4, 23). È sempre vero ciò che dice il Catechismo di San Pio X: «**La vera Chiesa si dice Santa perché Santo è il suo capo invisibile, che è Gesù Cristo; santi sono molti suoi membri; santi sono la sua fede, la sua legge, i suoi sacramenti, mentre fuori di essa non ci può essere vera santità**» (Catechismo, 169).

Non si devono addebitare alla Chiesa le debolezze dei suoi membri: essi entrano nella Chiesa come sono, ebrei e gentili, generazioni di barbari invasori, antropofagi atzechi o africani, e ne escono trasformati, civilizzati, santificati nei loro membri



migliori. Se la Chiesa andò a rilento in questa trasformazione di grazia, lo si deve allo stato poco recettivo delle orde che vi entravano. Non bisogna dimenticare che la Chiesa ha dovuto affrontare tanta rozzezza barbara o pagana che l'hanno costretta nelle condizioni di arretratezza di coloro che vi entravano, e impedita di

adeguarsi alla santità del suo Fondatore. Gli elementi più recettivi della santità di Cristo Signore costituiscono la mobilissima schiera degli **Apostoli**, dei **Martiri**, dei **Confessori della Fede**, dei **Consacrati**, anacoreti o cenobiti, delle **vergini** e di **tutti i Santi** fioriti nel suo grembo in questi due millenni. Non si può onestamente condannare la Chiesa a causa dei peccatori refrattari al suo spirito: la santità della Chiesa si misura in coloro che vi attingono, come si deve, il Pane della Vita, e sono **la folla incalcolabile di ogni nazione, tribù, popolo e lingua prostrati davanti all'Agnello in bianche vesti con palme nelle loro mani, che gridano a gran voce: "La salvezza sale al nostro Dio assiso in trono e all'Agnello!"** (Ap. 7, 6s).

Perenne **segno di contraddizione** (Lc. 2, 34) come il suo Capo, pur nel turbine delle violente persecuzioni istigate da Satana, ancora oggi, con maggiore violenza che in passato, la Santa Chiesa prosegue il suo programma **benefico di scacciare i demoni, guarire i malati, annunciare che il Regno dei Cieli è vicino. Tutto prende le mosse dal Sacrificio, dalla Mensa e dalla Presenza Eucaristica del Verbo di Dio che ha posto la sua tenda in mezzo a noi** (Gv. 1.).

Come accettare un tipo di ecumenismo che lasci i fratelli separati senza Gesù, che dà la vita nell'Eucaristia e che rimette i peccati nel sacramento della Riconciliazione?

La prima Carità è la Verità! E come evitare, nella stessa Chiesa Cattolica, il dissolvimento della Verità Evangelica di cui Gesù ci ha fatto inestimabile dono? **Una Chiesa che non dona la Verità è una Chiesa priva di Gesù, è una Chiesa morta**. A tanto ha portato una teologia superficiale, professata tragicamente anche in certi vertici della Chiesa da responsabili di un ecumenismo spensierato di indole modernista. Gesù dice loro: «**Guai a voi, dottori della legge, che vi siete impadroniti della chiave della scienza: voi non vi siete entrati, e avete impedito coloro che volevano entrare**» (Lc. 11, 52). Un ecumenismo che rischia di trascinare inesorabilmente gli stessi cattolici verso la dissidenza.

L'Apostolo esorta: «**Non vogliate accoppiarvi a un giogo eterogeneo con gli infedeli, poiché quale comunione può esserci tra la giustizia e l'iniquità? E quale tra la luce e le tenebre? Ovvero quale armonia tra Cristo e Belial? O quale cosa in comune tra il fedele e l'infedele? Quale accordo tra il tempio di Dio e quello degli idoli? Infatti, noi siamo il tempio del Dio Vivente, come dice Dio: "Io abiterò in essi e camminerò con loro, e sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Perciò, uscite di mezzo a questa gente e separatevene", dice il Signore. "E lo vi accoglierò e vi sarò Padre, e voi mi sarete figli e figlie". dice il Signore Onnipotente**» (2 Cor. 6, 14s).

Sono parole di grande attualità. «**Ma il Figlio dell'Uomo alla sua venuta troverà ancora la fede sulla terra?**» (Lc. 18, 8). Non dubitiamo! «**Le porte dell'inferno non prevarranno!**»

I DUE CORPI DI PIO IX E GIOVANNI XXIII: una precisazione!

Caro Monsignore,

su “**Chiesa viva**” XXXII/343 (2002) 16-17, ho letto l'articolo su “**I due corpi di Pio IX e Giovanni XXIII**”, riguardo al quale credo opportuno, per esattezza d'informazione, precisare quanto segue:

– Le venerate spoglie dei due Pontefici furono chimicamente trattate, secondo la prassi, prima della loro tumulazione. Il trattamento, a base di formaldeide, ha una funzione conservativa. Nel caso, la differenza fu solo nella qualità del trattamento, donde la differenza anche degli effetti. Secondo la metodologia in uso in quel tempo, il corpo del Beato Pio IX venne trattato anche con alcool ed in conseguenza di esso i suoi resti, benché ottimamente conservati, assunsero un colore scuro; la nuova metodologia esclude l'alcool dal trattamento conservativo ed assicura così il colore quasi naturale delle spoglie conserva-

te; è questo il caso del Beato Giovanni XXIII.

– **In nessuno dei due casi, pertanto, la conservazione è da considerare miracolosa.**

– In occasione della seconda ricognizione della salma di **Pio IX**, 4. 04. 2000, il Postulatore, cioè l'Ill.mo e Rev.mo **Mons. Antonio Piolanti**, era assente per la grave malattia che poi, 28. 09. 2001, lo portò alla tomba. Lo sostituivo io in qualità di Vice-postulatore. Oggi, cioè dopo la gravissima perdita di colui che più d'ogni altro si era adoprato per superare gli ostacoli sui quali la Causa di beatificazione s'era bloccata, gli sono subentrato anche come Postulatore.

Le auguro ogni bene e La saluto “in osculo pacis”.

Dal Vaticano, 4. 10. 02.

Prof. **Brunero Gherardini**

AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO

del dott. Arrigo Muscio

Abbiamo letto sul quotidiano “**Libero**”, in data 24 ottobre 2002, a pag. 29, una dichiarazione della Presidente della **Commissione Cultura della Regione Lombardia, Silvia Ferretto**, la quale, giustamente (secondo noi), auspicava molte più salate a chi bestemmia. Alla fine dell'articolo, leggiamo: «... Il pensiero corre alle bestemmie proferite da **Adel Smith**, fondatore del partito Unione Musulmani d'Italia, che ha pubblicamente definito l'Eucarestia: **un rito satanico, un'ingestione conseguita dalla deiezione di quanto resta della propria divinità**. O a chi, sempre pubblicamente, ha definito il Cristo in croce “**un cadaverino**”...».

Ciò premesso, chiediamo a codesta Autorità Giudiziaria di valutare le gravissime

affermazioni riportate dall'articolista e attribuite pubblicamente ad **Adel Smith**, alla luce degli art. 404 e 406 C.P.

Considerare l'Eucarestia come “**rito satanico**” è chiaramente un'offesa arrecata al massimo simbolo di culto. “Agli effetti dell'art. 404 C.P. costituisce cosa oggetto di culto quella che si adora, come il Crocifisso, l'immagine sacra, la reliquia, ecc.” (Cass. Pen. sez. III. 28 ottobre 1966. N. 2419), come del resto considerare il Crocifisso come un “**cadaverino**”.

Non solo, ma l'affermazione riferita all'Eucarestia che trattasi di “**un'ingestione conseguita dalla deiezione di quanto resta della propria divinità**” è di una **gravità inaudita** se si legge quanto scritto nel vocabolario a proposito di “**deiezione**”: “**Eliminazione dei rifiuti organi-**

ci, defecazione” - al **PI. Le feci umani e animali**” (Cfr. “**Nuovissimo Dizionario della lingua italiana**” - Dardano).

Pur vivendo in un Paese che molti considerano, a torto o a ragione, ormai islamizzato, chiediamo a codesta Autorità Giudiziaria di valutare ai sensi della normativa indicata e/o di altra non citata, le offensive affermazioni riportate nell'articolo in oggetto e attribuite pubblicamente ad **Adel Smith**.

Qualora venissero ravvisate violazioni di legge, domandiamo si proceda penalmente contro il responsabile.

Chiediamo d'essere avvisati, ai sensi dell'art. 408 c.p.p., nell'eventuale ipotesi di richiesta di archiviazione.

dott. **Arrigo Muscio**



Preg.mo e Rev.mo Don Luigi Villa, sono un'abbonata alla sua **"Chiesa viva"**. Sono una persona normale che ama Gesù e che cerca di vivere, possibilmente, come Lui vuole. Molte critiche, e tutte ragionevoli, contro il comunismo. Attorno a noi tutti dicono che il comunismo è morto... ma io vedo ledere ogni giorno di più quei valori che hanno fatto di me, di noi tutti, delle brave persone. Come dire: se al TG un articolo giornalistico non ha un "che" di sessuale, non fa colpo; se non si dicono parolacce, non è risibile; se non si dà una notizia volgare, non è scoop... Se poi viene riso o deriso il Clero, facendo di alcuni sacerdoti (altri o meno - intendo la Gerarchia) delle marionette, non si è alla moda o si è retrogradi, specie se non si sa ridere su alcune "battutine". Se poi un fatto come quello dei due fuggiti (lei, madre di tre figli e uno sbarbatello) viene pagato per fare "notizia", beh! io penso che **siamo molto avanti in quello che è il comunismo ateo-pratico.**

Come dire: non c'è più rispetto per nessuno. La **"privacy"**, di cui si fanno tutti difensori, è messa in piazza: i nostri pensieri catapultati nelle giostre di certe trasmissioni **"libere"**, ponendo la nostra via ai livelli più meschini (una volta, i panni si lavavano in casa!); le nostre telefonate poste sotto controllo!!!

Mi dica, Don Villa, dov'è quel riserbo che le mamme ci hanno insegnato, quel pudore che fa di noi persone civili, quei valori che ti rendono uomo, quei principi che fanno di te un cristiano come si deve... (non diverso per come mangi o ti vesti, ma perché vivi come un pellegrino in Paradiso).

Due conclusioni: **se vuoi distruggere un nemico, fattelo amico** (vedi il comunismo, oggi, con i cristiani).

Secondo me, pochi hanno capito che la vera gioia, la vera vita, la vera felicità sta in Cristo. Le croci, le delusioni, le sofferenze, le tragedie, le malattie... pane quotidiano per la nostra redenzione... Basta saperle accettare come Gesù ci ha insegnato e sapessero (gli altri) quanto diventano leggere le CROCI!

Non ha pur detto Gesù «Chi prende la sua croce ogni giorno e mi segue, ha la vita eterna»? Io ci sto! Ho 54 anni; li

ho sofferti tutti, nella miseria, nella malattia, nella morte, nelle umiliazioni... ma LUI mi ha ripagata donandomi la gioia nel cuore. Tutti mi dicono: che bel carattere!.. non sanno, o forse fingono di non sapere che il mio carattere è semplicemente il mio **"sì"** alla vita come LUI l'ha pensata e l'ha voluta per me!

Mi scusi se ho, forse, detto delle inesattezze; il mio scopo è quello di far capire che i cristiani devono svegliarsi dal torpore della droga, dei soldi, del lusso, delle depravazioni, delle discoteche... disegno satanico delle potenze del mondo, per avere al momento della **"loro verità"** degli emeriti **"ton-ti"** da manovrare a piacimento.

Povera Italia, poveri giovani, poveri figli nostri! Non li invidio. Li aspetta un avvenire ben misero, a meno che Gesù intervenga prima dei suoi nemici. In Cristo!

(T. B. A. - Fano)

Rev.mo Mons. Luigi Villa,

a certe negative e penosissime sorprese, già da anni sempre ricorrenti da chi è posto ai vertici della Chiesa, ci viene in mente quello che i nostri scrittori ci hanno lasciato a nostro ammaestramento e a nostra maggior edificazione. **Giovanni Papini**, nei suoi famosi saggi, così ci erudisce: **«L'Uomo è un ambasciatore che ignora la sua Patria e dimentica il messaggio che gli fu affidato».**

Penosa constatazione, che pure la osserviamo anche negli alti gradi della Gerarchia, dove molti non fanno ciò che a loro - soltanto a loro! - fu assegnato, o compiano male le missioni alle quali non erano stati chiamati, mentre scrivono trattati metafisici, filosofici e teologici senza sapere che dovevano accontentarsi del metro del merciaio e della zappa dello sterratore...

È preoccupante che nelle stesure teologiche si tace consapevolmente su argomenti di fondo, senza dei quali le costruzioni culturali non reggono...

Signore, vieni in nostro aiuto! Siamo abbandonati, avversati, combattuti dai tuoi servi chiamati a nostra difesa!..

Coi più cordiali saluti!

(Vostro dev.mo G. N. - Gorizia)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

"IL BAVAGLIO EUROPEISTA" **Come l'Europa uccide la libertà**

di Mario Spataro

(Euro 15,00)

Impenitente scrittore controcorrente, Mario Spataro denuncia, in questo libro, il tentativo dell'Unione Europea di imporre al Governo italiano, nel 2001, l'accettazione di un **"mandato d'arresto europeo"**, contrastante con le leggi nazionali, col buon senso e con secoli di civiltà di diritto: un progetto inizialmente giustificato dagli eurocrati di Bruxelles con la necessità di una più incisiva difesa dal terrorismo, ma poi subdolamente **allargato a reati d'opinione come quelle del razzismo e xenofobia**, così insidiando le libertà di parola e di stampa.

Dopo aver denunciato ed aver demolito il progetto di **"mandato d'arresto europeo"**, facendo riferimento ai pareri di accademici e di esponenti politici di tutti gli orientamenti, l'Autore si spinge a uno spietato esame delle liberticide norme penali che, presenti in **Germania (legge Deckert)** e in **Francia (legge Fabius-Gaysot)**, l'Unione Europea vorrebbe estendere all'Italia, dove le libertà di parola e di stampa sono, in buona misura, garantite.

Pur nella sua difesa della libertà d'espressione di storici, giornalisti e scrittori, comunemente definiti **"razzisti"**, **"xenofobi"** o **"revisionisti"**, l'Autore sottolinea, in più occasioni, di voler solo difendere la libertà d'espressione che ogni democrazia dovrebbe garantire a tutti i propri cittadini.

Anzi - sostiene l'Autore - **proprio alle opinioni "scomode" deve essere garantita piena libertà d'espressione**, poiché solo così esse potranno essere contestate. Reprimerle, facendo ricorso ai tribunali - conclude Spataro - fa sorgere il sospetto che non ci fosse altro mezzo per contrastarle e che, quindi, fossero giuste!

Per richieste

Edizioni Settimo Sigillo
Europa Libreria Editrice
Via Sebastiano Veniero 74/76
00192 Roma

INDICE GENERALE

ANNO 2002

GENNAIO 2002

- 2 **Siamo agli ultimi tempi?**
del sac. dott. Luigi Villa
- 7 **Chiesa di compromessi**
di A. Z.
- 9 **Occhi sulla politica**
- 10 **Documenta-Facta**
- 12 **Documentazione sulla preoccupante
presenza islamica in Italia (1)**
di un sacerdote
- 15 **Cattolici, Ortodossi e Protestanti**
del dott. D. Pastorelli
- 16 **Pornografia e pornocrazia**
di A. Z.
- 18 **Conoscere la Massoneria**
- 19 **Lettere alla Direzione
In Libreria**
- 20 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di p. Paolo Luciani
Epistole e Vangeli - Anno A
(Dalla V Domenica del Tempo Ordinario
alla IV Domenica di Quaresima)

FEBBRAIO 2002

- 2 **La guerra viene dal Sud**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **La moneta, la banca, l'usura (1)**
Libro del dott. Bruno Tarquini
(A cura di F. Adessa)
- 10 **Documenta-Facta**
- 12 **Documentazione sulla preoccupante
presenza islamica in Italia (2)**
di un sacerdote
- 14 **Occhi sulla politica**
- 15 **Due articoli su internet**
- 16 **L'ultimo fanatismo**
di A. Z.
- 18 **Conoscere la Massoneria**
- 19 **Lettere alla Direzione
In Libreria**
- 20 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di p. Paolo Luciani
Epistole e Vangeli - Anno A
(Dalla V Domenica di Quaresima
alla V Domenica di Pasqua)

MARZO 2002

- 2 **Buona Pasqua**
- 3 **Assisi bis - 24 gennaio 2002**
Ecumenismo massonico luciferino
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Supplica al Santo Padre**
di giovani cattolici
- 7 **I governi cambiano, la scuola no!**
della dott.ssa R. Calderini
- 8 **Conoscere la Massoneria**
- 9 **Occhi sulla politica**
- 10 **Documenta-Facta**
- 12 **La moneta, la banca, l'usura (2)**
Libro del dott. Bruno Tarquini
(A cura di F. Adessa)
- 16 **Il "Governo mondiale" nel piano
di A. M. Rothschild del 1773 (1)**
estratto dal libro: "Pawns in the game"
- 18 **Ma San Giovanni Battista
aveva due teste?**
del generale E. Borgenni
- 20 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
Schemi di predicazione
di p. Paolo Luciani
Epistole e Vangeli - Anno A
(Dalla VI Domenica di Pasqua
alla X Domenica del Tempo Ordinario)

APRILE 2002

- 2 **Il problema della pace (1)**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **I volti della persecuzione**
di A. Z.
- 9 **Occhi sulla politica**
- 10 **Documenta-Facta**
- 12 **La moneta, la banca, l'usura (3)**
Libro del dott. Bruno Tarquini
(A cura di F. Adessa)
- 15 **L'assassinio di J. F. Kennedy**
- 16 **Il "Governo mondiale" nel piano
di A. M. Rothschild del 1773 (2)**
estratto dal libro: "Pawns in the game"
- 18 **Conoscere la Massoneria**
- 19 **Lettere alla Direzione
In Libreria**
- 20 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di p. Paolo Luciani
Epistole e Vangeli - Anno A
(XI Domenica del Tempo Ordinario)

MAGGIO 2002

- 2 **Il problema della pace (2)**
del sac. dott. Luigi Villa
- 5 **Comunione "sub utraque specie"**
**- Follia ecclesiastica e nuovi
orrori liturgici -**
del prof. dott. D. Pastorelli
- 8 **Un esposto alla Giustizia**
del dott. A. Muscio
- 9 **Occhi sulla politica**
- 10 **Documenta-Facta**
- 12 **La "tela di ragno"**
**- Plagio psicologico nel Cammino
Neo-catecumenale - (1)**
di A. Faustini
- 16 **Mondialismo e alimentazione (1)**
del prof. F. Cianciarelli
- 18 **Conoscere la Massoneria**
- 19 **Lettere alla Direzione
In Libreria**
- 20 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di p. Paolo Luciani
Epistole e Vangeli - Anno A
(Dalla XII Domenica del Tempo Ord.
alla XV Domenica del Tempo Ord.)

GIUGNO 2002

- 2 **A Padre Luigi Villa
nel 60° anniversario della sua
ordinazione sacerdotale**
del prof. A. Sardini
- 6 **Il sacerdozio**
del sac. dott. Luigi Villa
- 9 **Occhi sulla politica**
- 10 **Documenta-Facta**
- 12 **La "tela di ragno"**
**- Plagio psicologico nel Cammino
Neo-catecumenale - (2)**
di A. Faustini
- 16 **Mondialismo e alimentazione (2)**
del prof. F. Cianciarelli
- 18 **Conoscere la Massoneria**
- 19 **Lettere alla Direzione
In Libreria**
- 20 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di p. Paolo Luciani
Epistole e Vangeli - Anno A
(Dalla XVI Domenica del Tempo Ord.
alla XX Domenica del tempo Ord.)

LUGLIO-AGOSTO 2002

- 2 **Assisi bis**
24 gennaio 2002
del sac. dott. Luigi Villa
- 9 **Occhi sulla politica**
- 10 **Documenta-Facta**
- 12 **La "tela di ragno"**
- Plagio psicologico nel Cammino
Neo-catecumenale - (3)
di A. Faustini
- 16 **Mondialismo e alimentazione (3)**
del prof. F. Cianciarelli
- 18 **Conoscere la Massoneria**
- 19 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 20 **Conoscere il Comunismo**
- Schemi di predicazione**
di p. Paolo Luciani
Epistole e Vangeli - Anno A
(Dalla XXI Domenica del Tempo Ord.
alla XXIV Domenica del Tempo Ord.)

SETTEMBRE 2002

- 2 **Il dramma della fame**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Due libri che si integrano**
del dott. R. Sgarbanti
- 9 **Occhi sulla politica**
- 10 **Documenta-Facta**
- 12 **La tolleranza massonica:**
Il Direttore della "Nazione",
Umberto Cecchi, offende i lettori
e non pubblica le repliche
del prof. D. Pastorelli
- 16 **Una profezia di Pio XII**
da: "Una vox dicentes"
gennaio-maggio 2002
- 17 **Il matrimonio è indissolubile**
di Giovanni Paolo II
- 18 **Conoscere la Massoneria**
- 19 **Lettere alla Direzione**
- 20 **Conoscere il Comunismo**
- Schemi di predicazione**
di p. Paolo Luciani
Epistole e Vangeli - Anno A
(Dalla XXV Domenica del Tempo Ord.
alla XXX Domenica del Tempo Ord.)

OTTOBRE 2002

- 2 **Ottobre: mese del Santo Rosario**
- 3 **40 anni di Vaticano II**
Ottobre 1962 - Ottobre 2002
del sac. dott. Luigi Villa
- 7 **La questione turca**
del prof. R. Sgarbanti
- 9 **Occhi sulla politica**
- 10 **Documenta-Facta**
- 12 **"Ante praevisa merita"**
Approvati i Neo-catecumenali (1)
di A. Z.
- 16 **I due corpi di Pio IX**
e di Giovanni XXIII
- 18 **Conoscere la Massoneria**
- 19 **Lettere alla Direzione**
In Libreria
- 20 **Conoscere il Comunismo**
- Schemi di predicazione**
di p. Paolo Luciani
Epistole e Vangeli - Anno A
(Dalla XXX Domenica del Tempo Ord.
alla Festa di Cristo Re)

NOVEMBRE 2002

- 2 **Cammino neo-catecumenale:**
piaga cancerogena nella Chiesa
del sac. dott. Luigi Villa
- 7 **Antonino Romeo: teologo-biblista**
profeta del satanico
cataclisma neo-modernista (1)
del prof. Andrea Dalledonne
- 9 **Occhi sulla politica**
- 10 **Documenta-Facta**
- 12 **"Ante praevisa merita"**
Approvati i Neo-catecumenali (2)
di A. Z.
- 15 **Il disegno di legge sulla "libertà**
religiosa": completamente
dell'apostasia in Italia
del dott. Solideo Paolini
- 18 **Conoscere la Massoneria**
- 19 **Lettere alla Direzione**
In Libreria
- 20 **Conoscere il Comunismo**
- Schemi di predicazione**
di p. Alessandro Scurani s.j.
Epistole e Vangeli - Anno B
(Dalla I Domenica di Avvento
alla IV Domenica di Avvento)

DICEMBRE

2002

SOMMARIO

N. 345

ECUMENISMO E IL CARD. WALTER KASPER

- 2 **Santo Natale**
- 3 **Ecumenismo:**
Lettere di un sacerdote (milanese)
al card. Walter Kasper
del sac. dott. Luigi Villa
- 7 **La Chiesa è l'Eucaristia**
di A. Z.
- 9 **Occhi sulla politica**
- 10 **Documenta-Facta**
- 12 **Antonino Romeo: teologo-biblista**
profeta del satanico cataclisma
neo-modernista (2)
del prof. A. Dalledonne
- 15 **Giustizia monetaria**
del prof. G. Auriti
- 17 **I due corpi di Pio IX e**
Giovanni XXIII: una precisazione!
del prof. B. Gherardini
- 17 **Al Procuratore della Repubblica**
presso il Tribunale di Milano
del dott. A. Muscio
- 18 **Lettere alla Direzione**
In Libreria
- 19 **Indice generale**
Anno 2002

SCHEMI DI PREDICAZIONE di p. Alessandro Scurani s.j. Epistole e Vangeli Anno B

(Dalla Festa del Natale
alla II Domenica dopo Natale)



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**
– sia in terra di missione, sia restando in Italia – per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo, o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax: 030 3700003